

# LA LOGOMACHIA DI ZOS

## AUSTIN OSMAN SPARE

Dal libro "*ZOS SPEAKS: Encounters With Austin Osman Spare*" di Kenneth e Steffi Grant, Fulgur, 2002, Londra.

Su autorizzazione della Fulgur Limited, BCM Fulgur, London, WC1N 3XX United Kingdom;  
[www.fulgur.org](http://www.fulgur.org)

Autorizzazione di Kenneth Grant, esecutore letterario di Austin Osman Spare

Traduzione di Roberto Migliussi

Un ringraziamento particolare a Robert Ansell e Gavin Semple

La Saggezza è una stasi: la Conoscenza è come 'il serpente dell'eternità', che mangia sé stesso costantemente e non finisce mai.

Ancora più cadute di stile: la connessione dei nostri sé sanguinari all'Ego è un incubo dominato da chi domina dall'alto, latenze disobbedite di ritorno, essenziali per la riunione.

L'Ego si espande da quello che evoca mutui effluvi: quindi guarda al Teocentrico nell'Egocentrico.

Se Dio personalizza le nostre deficienze, allora, noi così personifichiamo le sue?

Il soggetto che comprende l'oggetto attraverso il 'come se' può divenire, con coraggio, una esperienza ingressiva emozionale dando una espressione mutuale.

La falsità, e tutti le vanità false, sono la memorie riflesse di eventi de-relazionati e dimenticati che risorgono, ri-esibendosi per la convalida; perché qualunque cosa voi pretendete, contiene una Verità collocata fuori posto, cioè messa inaccuratamente in relazione al tempo e luogo. Questo inoltre è vero del futuro. Il tempo qui è lungo...

A chi dobbiamo chiedere perdono quando noi odiamo noi stessi?

I nostri impulsi sono sempre dotati di ubiquità, le affinità cambiano, e la Conoscenza diviene ridondante.

Mai troppo vecchio per imparare, sempre troppo vecchio per essere insegnato.

Se tutta la realizzazione è attraverso la nostra relazionalità a differenti co-esistenze, allora costruire il più variabile è il nostro scopo d'essere.

La forza-vita e gli Id hanno la loro logica, che non ci preclude dall'aver la nostra propria diversità di volontà. Vi è una virtù in tutta la non conformità perché essa crea nuove forme.

L'estasi è la nostra Realtà che tocchiamo al di là del tempo. Essa è un potente istante generativo che ha un sovrappiù che, quando sincronizzato, può essere usato astrattamente per incarnare un altro desiderio.

Vi è una onestà di scopo nella virilità.

Noi siamo sempre risultati definitivi e tutte le cose fondamentali alla fine si sublimano nell'Auto-Ego.

Io chiedo, cosa è concepibile quando noi non possiamo concepire persino quello che stiamo concependo ?

La Scimmia beffarda, il Dio ridente, entrambi fanno segnali e conferiranno.

Tre volte io scivolai indietro nelle strane forme di me stesso, e tre volte la mia Anima mi salvò.

Molto è compreso che raramente può essere espresso e quando potrebbe essere raccontato — si dissolve.

Mente, corpo, ego e tutte le cose sono formulate dal desiderio; per desiderare per sempre...

All'interno dell'Alfabeto giace tutto l'arbitrario abracadabra della nostra conoscenza..

La differenza dominante tra ognuno di noi, e tra tutti noi ed il regno animale, è un grado di 'abilità', di istinto che diventa 'personale', arbitrario. Abilità fuori dal comune mostrano una unione psichica affettiva.

L'Arte sola avendo il dono delle lingue ha una comprensione universale, quindi conoscere i suoi principi è il sentiero iniziale verso la Saggezza e la Conoscenza.

Quantunque grande sia la capacità, qualunque cosa tocchi, toccherà la carne.

Non possiamo amare troppo l'amore quando lo troviamo.

Vi è un'auto-rivelazione attraverso un semplice simbolo criptico: il significato di tutti i significati. Pensaci bene prima di prosciugare questa Coppa di possibilità intossicanti.

Quando le nostre aspirazioni diventano inesorabili come l'affetto, la mente farà conoscere tecniche e mezzi.

Il paradiso non crea leggi morali, ma ci concede istinti verso la rettitudine e la virtù.

Il pericolo della mente dinamica è che essa cerca tutti i tipi e gradi di complessità: le cose fondamentali sono uno scopo perso in questo foresta di dettaglio.

Desideriamo un non migliore panteon che quello zoomorfico nel quale noi troviamo un posto: meglio venerare la nostra stirpe animale (fino a che completamente umana), allora il meno accessibile e il più inconoscibile svelerà il nostro prossimo passo.

Per quanto incompatibili le scoperte possano essere esse si conformano ai processi di induzioni finali dalla nostra inerente abilità stabilita.

La mente non ha alcun scopo conosciuto eccetto quello che essa suppone da precedenti volizioni; tutti i nostri moventi sono così processi imparentati che nascono da un impulso di base profondo dentro di noi e manifestato come amore di Sé.

Il pensiero è una riflessione inversa dei bisogni emozionali; i suoi risultanti essendo cambiati da qualche altra immediatezza.

Metamorfosi fallite ed estreme hanno luogo quando l'Uomo scivola nel male o bene eccessivo. Vi è questa teurgia nella Volontà, quando tutti i desideri si concentrano in una meschinità o grandezza.

La reversione è spesso la strada alla perversione, e il non più usato o l'abusato degenera fino a che si traspone verso un altro scopo.

L'amore cesserà quando la copulazione è abiurata.

Cose più eccellenti di se stesse sono espresse attraverso l'Arte quando i nostri sé sono espressi in esse.

L'artista illumina bellezze non viste e ci risveglia all'utilità della bellezza come piacere di un tipo più permanente.

Noi concepiamo dal tutto fino a che il dettaglio distrugge.

Conoscere i fondamenti dell'Arte è conoscere il sentiero di tutta la saggezza.

Quello che non esiste l'Uomo lo inventerà o immaginerà.

Molto è realizzato e così raramente espresso che quando dovrebbe essere raccontato è già dimenticato.

L'auto-gloria del nostro perdono di noi stessi e altri — questi sono i nostri fallimenti.

Le profondità emozionali possono concedere originalità di espressione.

Noi troviamo nell'Arte esperienze mancate in vita.

L'arte è la creazione per mezzo della quale noi scambiamo una esperienza emozionale per vita creativa.

Tutta la creazione artistica è verità soggettiva nel fatto che essa si riferisce a esperienze meno conosciute.

La falsità è una facile forma di fuga.

Una funzione dell'Arte è costruire qualcosa più simile o dissimile a se stessa che quello che essa appare.

Nella bellezza non vi è finalit ; essa conferma il nostro senso interiore di perfezione che cambia meno di quello che noi facciamo.

L'ultra modestia permette all'indegno di cercare la nostra compagnia.

Circolo vizioso: la Paura arriva come frutto di aver paura di affrontare le cose.

I nostri pi  vicini parenti sono la pi  grande assicurazione contro il credere in noi stessi.

Quando l'Arte ha bisogno la bestia   superiore.

Una costante nella vita   il cambiamento, tuttavia il divenire o l'andare   raramente piacevole.

Nascita e morte iniziano, come qualsiasi altra cosa, prima dell'evento.

Dio   spesso una generalizzazione della nostra ignoranza e della irrealizzazione, come "Dio conosce" e "Al buon tempo di Dio"— *noi* dimentichiamo che noi siamo la Conoscenza di Dio *e* il suo buon tempo.

Ogni cosa   giustificata se superbamente simulata; essa diviene credibile.

Il corpo   cos  pregno di bellezza che bisogna essere attenti ai nostri abbellimenti.

Un pensiero riempie la vacuità, due dovrebbero divenire attualità e complessità infinita.

La passione non ha longevità qualunque sia il suo oggetto, ed ha un risveglio orrendo.

La soglia dello 'psichico' è il campo di gioco del ciarlatano.

Solamente la mente ispirata ha la licenza di simbolizzare e così correlare l'astratto al particolare o generale.

Ancora una volta questa dottrina del "Io sono Dio" non ha mai prodotto molta evidenza, eccetto del potere *prestato* per scopi altri che il nostro proprio. Essa presto puzza, trasferendosi alla sua forma inversa; le nostre esteriorizzazioni e estroversioni sono non-divine, e per divenire 'noi stessi' noi dobbiamo divenire diversi da esse. Gli Dei si 'realizzano' non dalla negazione degli altri né vedendo gli altri come inferiori, essi sempre vedono se stessi come immensi.

L'uomo non può essere sorpassato fino a che manifesta tutte le sue soppressioni. Avendo compiuto tutto il male egli possiede ancora potenzialità.

Qualunque 'cosa' è un quantum di ogni cosa.

Un fatto è una finzione di un truismo, quindi tutti i fatti sono inconcludenti. Le finzioni sono espedienti per spiegare gli indefinibili; la nostra intera coerenza è così forgiata.

Io sono incessantemente attivo in un meraviglioso lavoro — di scoprire quello che io sto facendo, e quello che esso significa. Io posso sempre leggere in esso qualcosa d'altro che io volevo significare; mai il significato del mio significato, o l'intero significato. Allora noi ci chiediamo se qualsiasi cosa ha qualche significato in più di ogni altra cosa!

Come sappiamo qualunque dannata cosa? Il Caos è il nostro linguaggio; i nostri ritmi eccentrici non sono sincronizzati con il Cosmo — con un orecchio arrugginito per la cacofonia sfacciata di orchestre immaginarie dissonanti l'una con le altre; e finisce tutto sbavando su minuzie per scoprire se stessi.

Le nostre accettazioni sono le nostre conclusioni.

L'esistenza è alogica a qualsiasi 'logica' che noi conosciamo, così è irrazionale tentare di razionalizzare, eccetto nei casi dei nostri propri pregiudizi che ispirano il nostro stato mentale.

Se tutti i fenomeni sono una non assolutezza fluente e sono l'Assolutezza manifesta, allora è sorprendente che noi fabbrichiamo il nostro ego che è né-sia solamente un autismo più strano? Tuttavia ancora nessuno ricorda di aver desiderato l'esistenza...ma indiscutibilmente noi abbiamo l'Ego, la sola certezza che conosciamo. Io voglio significare attraverso 'l'Ego' la nostra individualità distinta e separata da tutto il resto.

Dentro il sensorio vi è un trascrittore, o una facoltà sintetizzante, che usa sinonimi intangibili dove l'associazione e l'esperienza falliscono: come la capacità di certi suoni di indurre immagini a colori, certe forme arabesche possono trovare la verità estetica.

Tutte le psicosi etc., hanno la loro origine della normalità, esse non sono inerenti ma acquisite; tuttavia ad uno stadio la follia stessa è una scelta risoluta — preferita. Quando noi ci volgiamo verso l'inverso della realtà noi dobbiamo accettare il contrario: l'autismo può essere soddisfacente come la realtà, perché esso ha un parallelismo psico-somatico più grande. Esso diviene una facoltà — una circolarità: 'desiderio, azione ipotetica'; un'opera d'arte, non della natura.

Per estendersi, afferrare il 'pensiero' fugace e ricostruirlo come proprio è una forma di genio.

La vita ama la vita come avventizia.

Vi è più verità nelle nostre zone erotiche che in tutte le religioni e matematiche.

La verità è Emergente e livella le nostre necessità di direzione (generale o specializzata). La funzione della verità è coerenza, essa indirettamente forma i nostri credi e valori. Noi siamo tutti modelli di una verità auto-evidente, cioè audiente e endemica come l'essere intermedio del puro Ego (agente informante) e l'Ego empirico (volitivo), la coscienza essendo il nesso (valore emozionale): tutta la Conoscenza è di una cosa attraverso un'altra.

Dentro noi tutti, e sempre co-essenziale, vi è un informatore presciente sconosciuto che armonizza tutta l'esperienza come bene e male: quindi qualunque valore o credo noi abbiamo, è necessario trasgredirli.

Qualunque fatto-invenzione non ha difficoltà in incontrare evidenza relazionabile o supportante perché ogni cosa ha un 'punto di connessione' e un periodo di realtà quando essa è istantanea e simultanea riguardo al tempo e al luogo. La nostra difficoltà è di ri-evocare 'come ora': così noi accettiamo l'apparenza (per esempio un credo-creato, religione o fede) come il sostituto del vero credo che non ha bisogno di altra realtà che la sua propria. Quello che non puoi concepire come te stesso è te stesso (come un'altra realtà).

Astratto o concreto: se tu suggerisci un desiderio per la cosa che desideri, nella loro propria maniera, vi sarà una risposta: Così, se io chiedo alla mia mente in un modo appropriato per una definizione di ‘coscienza’ io riceverò una vera risposta, anche se non posso essere capace di tradurla: la semantica è sia lenta o insufficiente a rendere la sequenza dei fonografi, ma (senza comprensione) io riceverei un impatto emozionale, come da un significativo fraseggio musicale (di Bach o Mozart) ispirando così un tipo di restituzione semantica vera come possibile.

La realizzazione del credo viene da ‘Quello’. Per sostenere noi stessi completamente ‘come se Questo’ noi possiamo solamente conoscere noi stessi concependo noi stessi come al di fuori di noi. Perché niente che voi potete concepire sarà al di là del sé: per vedere la nullità — guarda dentro. Noi immaginiamo che il nostro pensiero e il ragionamento sono dentro, mentre essi si manifestano solamente attraverso il corpo, il loro mezzo di espressione.

L’odio nelle sue varie forme è la più forte emozione, molto più potente e molto più facile da evocare che qualsiasi altra. Quindi vi sono più persone che stanno lavorando per rendere il mondo peggiore che migliore. Fino a che l’uomo ri-valuta questo ‘valore’, non solo come ‘inferiorità dominante’, le ripercussioni del quale sono ‘auto’- sconfitte e pre-determinate, il suo futuro sarà una funesta conseguenza.

Noi non siamo individuati così tanto dalla nostra composizione materiale quanto dal nostro funzionamento intenzionale di ri-dirigere gli Id, per incarnarli attraverso mezzi arbitrari, come se fossero auto-controllati.

Noi siamo tutti Ego auto-costruiti e di necessità concentrici; sia che questo possa essere altruistico o meno.

O Morte, tu saresti la portatrice di grandi doni non fossi stata tu un errore di nome — ‘la fine’. In qualche modo tutti gli stanchi parlano.

Se l’Assoluto si riferisce a non assoluti e a tutte le antitesi, allora a noi manca solamente il ‘congiunzionalismo’ per una infinita inter-relazionabilità e auto-identità.

Essere non necessari a noi stessi (come gli altri) si impone in tutti divenendo necessario per la nostra sopravvivenza.

Quando la negazione di una proposizione è incapace di essere concepita, allora la proposizione deve essere accettata come necessaria o vera: quando trovi una tale proposizione, non vi sarà alcuna necessità per essa.

Dio è assolutamente la mia propria Idea: in altro modo Dio non potrebbe esistere.

Più grandi i contrasti che incontriamo più grande la nostra realtà: la Verità è tutto contrasto.

La (nostre) immaginazioni costantemente interagenti creano una supposizione co-essenziale, e cercando il sangue, unendo la catena causale della memoria, diventano reali, o eguali, o migliori, di una realtà stantia.

I nostri eccessi immaginari sono il materiale della possibilità.

Se tu agisci con motivo ulteriore o per il male, un migliaio di mani inosservate ti assisteranno, di fatti lo stesso diavolo presenzierà se mascherato come altruistico. Ma se agisci anonimamente e virtualmente, solo Dio ti aiuterà (il che è dubbio).

Quando noi diciamo 'Io credo', esso è di solito una ammissione slabbrale da una bocca infettata di precetti presi in prestito o simulazioni, come vivendo una inesperienza. Il credo deve essere vitale, vivibile, e incontestabile come la nostra circolazione sanguigna o il battito del cuore.

Alcune cose sono molto distanti nel tempo e nello spazio; noi viaggiamo grazie alla relazionalità (sia immaginaria che non-immaginaria, entrambi serviranno).

L'amore dell'uomo per i costumi, per mascherarsi, è un simbolismo vero traducibile: una finzione che maschera un'altra.

Vi sono delle convenzioni di chiedere, dare, ricevere e prendere. Quanto negligenti siamo — noi spesso chiediamo, diamo, riceviamo, o prendiamo dalle persone sbagliate.

Noi siamo dimensionalmente imprigionati ma niente previene la nostra vista attraverso le sbarre — l'immaginazione ha meno sbarre che il ragionare.

Il pensiero è come l'Etere, esso trasporta e permea tutte le cose, dando tutto quello che noi inizialmente conosciamo. E noi cosa diamo in cambio?

La moralità è una disciplina reciproca necessaria alla sopravvivenza, e per proteggere l'inesperto dalle conseguenze inutili o inadeguate allo sviluppo.

La legge della giungla è superiore alle nostre, ma allora l'uomo fa le sue leggi.

Tutti i piaceri alla fine si equiparano; la loro differenza è di durata e di grado. Quando certi piaceri sono costanti noi naturalmente ci sforziamo per la loro conservazione. Quindi per me una 'donna molto grassa' è spaziosa e spaziale — non conosco niente di meglio — così perché io devo sconfessare o trasferirmi a 'l'Amore di Dio', o qualcos'altro? Io sto amando Dio attraverso un culo grasso. Tutto il vero



apprezzamento dell'astratto è attraverso altre cose. Meglio questo che sottomettersi con la fede nel non-deduttivo. La realtà, come il credo, è affermata attraverso il sentimento. Così l'Anima ama tutto quello che egli ama attraverso quelle cose che egli fa: colui che apprezza la mia opera...

Quando ridi di qualcuno tu stai 'vedendo te stesso come gli altri ci vedono', ma vi è questa qualifica — vi è una molto poco buona ritrattistica, non vi è alcun *quaquaversum* della verità, solamente come se fosse un quasi.

La poesia è una iperbole compiuta.

Le anomalie del linguaggio sono numerose ma alcune usate qui per incoraggiare una forma più logica e mostrare lo scopo del mio sistema: una forma personale di articolare concetti astratti per cambiamenti psico-somatici e comunicazione della Mente e dell'Ego. Il carattere particolare del linguaggio dovrebbe essere 'significati' inequivocabili (in qualsiasi sistema semantico razionale) con la meno ambigua sintassi possibile.

Tutti i simboli, come parole, sono significati configurati. Qualsiasi serie di tali significati come una frase dovrebbe essere corta, un naturale apoftegma. La semplicità è lo stile della chiarezza. Quindi, una frase : 'Io preferisco le donne grasse', come opinione è praticabile, e il meno erudito comprenderebbe. Essendo partitiva, dà l'implicazione del 'perché' al ricevente, che se mi conosce aggiungerebbe: sensuale, amabile, bello, acculturato; altri, senza conoscermi, possono aggiungere una qualche generalità applicabile ai più. Niente del quale è nella frase. Così, anche se una dichiarazione semplice più sarà letto in essa di quello che è espresso, essendo il sottoprodotto — nello scrivere — le possibili supposizioni di altri come se implicite, quando non lo sono, e la nostra congettura che essi comprenderanno il nostro significato anche se rozzo o dichiarato inesplicabilmente.

Ogni feto ha una prescienza (esteriore) come alla destinazione dalla quale, simultaneamente, è sviluppata la sua propria percezione attraverso l'esperienza: ego personale *ex* ego universale. Quindi la nostra pre-conoscenza è una astratta coscienza sinistra.

Come il Fato ruba le cose che noi amiamo di più! L'imene è sifilitico, le odalische sopravvivono in vivai patetici, l'uomo puzza: come è accaduto? La cupidigia è il morbo contagioso.

Il solo attributo dell'Uomo è Dio (o vice versa).

Alcuni fantasmi sono una specie di oggetto percepito impressionalmente e amalgamato con un'altra, più razionale impressione.

L'uomo crede attraverso una etero - suggestione molto di più di quello che egli sperimenta 'ora', sebbene quello che egli crede principalmente sono similitudini di esperienza passata.

Una immaginazione non è attribuibile a qualsiasi cosa conosciuta e niente è conosciuto per certo.

Tutta la volizione è derivazione sintetica, il nostro meglio — quella piccola differenza.

Quando l'entusiasmo e lo sforzo sono co-eguali e uniti nello scopo — la realizzazione è vicina, qualunque sia il suo merito.

La vita non decresce ma aumenta attraverso la realizzazione. Noi fummo generati e generiamo noi stessi. Se noi sempre produrremo è racchiuso nelle nostre potenzialità future sconosciute e non nel nostro nominalismo e conoscenza.

'Conoscere se stessi', 'rinunciare a se stessi', etc., sono postulati di iperbole; noi cambiamo i nostri vestiti mentali attraverso nuove figure di discorso. La mente è il nostro indice dell'infinito esibendo un universo di cui noi conosciamo poco; tuttavia lo *sconosciuto* dentro di noi è più vasto e quindi più potente della possibilità.

Noi abbiamo eretto la negazione dell'equità in una forma di esistenza attraverso sistemi di governo: i nostri diritti di nascita sono rubati alla nascita e per farci rimanere a mani vuote ci hanno insegnato — 'Tu non ruberai'.

Guarda al tuo passato per prevedere il tuo futuro.

È miope limitare i nostri credi quando noi non sappiamo le nostre possibilità ultime? Tuttavia tutta l'espressione è dentro i limiti di tecnica definita e formalismo — qualunque siano i nostri tentativi per la diversità.

Cosa sappiamo per certo? Nella complessità delle differenze noi diveniamo dotati di pretese e dogmatizziamo le nostre menzogne.

Il mistero della bellezza, il non divulgato delle cose, dà loro il loro fascino, non i loro significati conosciuti.

Vi è un Terzo Occhio! Per parafrasare "non permettere al tuo occhio destro di vedere quello che vede l'occhio sinistro" potrebbe essere una 'distinzione senza molta differenza', eccetto per la nostra ostinata cecità a tutte le auto-delusioni permesse che sono viste e registrate dall'occhio interiore. Tu puoi ingannare la tua pre-coscienza, ma non quello che vi è sotto.

...E del noumeno, la nostra eternità, noi speriamo che tutti i nostri sforzi nella vita siano alla fine per una perfezione permanente, in cambio di un piacere addizionale. Ogni cosa, conoscenza e esperienza di vita contraddice tale possibilità.

È necessaria *la* Verità? Il bisogno è per la nostra propria Verità: mancanza di integrità crea sterilità ed è senza senso. Le cose più necessarie che la Verità sono espresse attraverso i nostri sforzi per rappresentarla...

Un fastidio dell'età avanzata è l'accusa di tutte l'età; sii certo che il tuo insuccesso, gli incidenti e tutte le malattie quantunque leggere siano il risultato della tua età avanzata.

Non vi sono conclusioni conclusive, tuttavia niente germina a meno che noi abbiamo, o creiamo, la necessità di un definitivo. Noi creiamo da una deduzione, trasponendosi in una deliberazione; una teurgia di arbitraria 'volontà-desiderio-credo' per una immagine possibile della nostra ambizione.

Il sentiero eclettico non è un evitare gli ostacoli, ma un allineamento (spesso obliquo) che taglia attraverso da un luogo predeterminato ad un altro.

Dio è dentro di noi? — non ancora visto, ma come un riflesso di uno specchio: una realtà inesistente di presenza senza resistenza.

Le idee che *tu* concepisci sono la tua propria possibilità.

Le grandi sterilità: il Nume e l'Umano — sempre presenti — sono immagini stercoracee della cupidigia sotto altri nomi.

Quando uno vede il proprio riflesso dappertutto e vede ogni cosa in se stesso uno diviene come lo Stoico. Uno non è mai perso 'nell'Ego' o l'ego nell'eternità: l'obiettività dell'ego è la parte regressiva e rimanente di noi stessi.

Attraverso la mente vi è il nostro raggiungere tutto, e attraverso la copula; la nostra tecnica di articolare il desiderio è limitata, cattiva o pazza.

L'anima e la mente sono indifferenti al nostro linguaggio ma rispondono alla affettività quando comunicano puro sentimento.

Dove l'Ego va, lì soltanto vi è la sensazione e la percezione della realtà.

Noi chiamiamo certi eventi 'Atti di Dio' o 'Fato', quando essi sono le opere di equità dal nostro passato Karma.

Noi rendiamo le parole ambigue aggiungendo il *nostro* significato; le condizioni diventano infinite e pochi capiscono se stessi o l'uno con l'altro.

Qualunque cosa tu rivendichi degli dei è più vera di te stesso.

Tutte le vie al Paradiso portano alla carne. Il nostro ri-orientamento e ascesa dalla Terra devono partire da qui: niente è ottenuto eccetto dal desiderio e il nostro solo mezzo è la carne — bocca e mano. Nel mezzo della realtà noi ci sforziamo per l'irrealtà, quindi io insegno l'eguale realtà di tutte le cose, l'uomo e le sue illusioni — carne di sogni.... Vi è una deplorable esibizione dei non-artisti che combattono le ombre delle loro paure; automi messi in moto dalle loro proprie non verità perpetrate che cercano la loro realizzazione.

La verità è dappertutto, non vi è niente di non vero in ogni dove; può apparire così, perché noi non possiamo accuratamente riferirla.

Io scorgo la molteplicità in tutte le cose e me stesso come la unità inter-relazionante, perché qualsiasi altra cosa io concepisco mi porterà fuori strada o nel 'come se'. Più entro dentro le cose più io sono al di là di esse, così più dentro, più fuori...

Io sono in ogni dove presente, tuttavia sconosciuto a me stesso eccetto nell'Ego. Io sono una configurazione di tutte le composizioni molteplici, e non conoscendo completamente me stesso quanto posso conoscere degli altri sé e degli dei? Ma l'uomo che noi conosciamo è principalmente costruito dai credi che egli recita, perché 'essere' è una funzione dell'Anima che ricorda tutto: così credi dalle tue *necessità*, che solo così si ottiene risposta e ricompensa — sia bene o male.

Incubo: quanto terrificante è questo luogo; è qualche al di là religioso?

'Uno in Tutto', etc., e migliaia di altre generalizzazioni, sono *faecia* linguistiche, concrezioni senza senso, il 'cumulo puzzolente' compitando il caos dal quale deriva l'ordine attraverso la separazione e qualunque ineguaglianza, con il supremo raggiungimento della individualità e dell'ego.

La saggezza è la realizzazione della misteriosa incomprendibilità di tutte le cose, qualunque sia il modellatore; e tutte le parziali rivelazioni di conoscenza dimostrano ciò.

Se io fossi procreato di tutti gli ieri allora l'Ego (costruito delle mie memorie fatte carne) è la mia sola lampada per i domani.

I miei dèi sono cresciuti con me.

Il segreto della felicità è di essere in armonia con se stessi; poco più è permesso o desiderabile. Cerca il tuo ambiente e adattalo: non mi chiedere cosa è 'se stessi' — io conosco solo vagamente quello che io ho costruito dal Sé in me stesso.

Se gli altri amassero loro stessi la metà di quanto lo faccio io, non vi sarebbero guerre. Ogni cosa sembrerebbe meno pericolosa che la Realtà, perché ognuno scapperebbe da essa o non la rappresenterebbe.

Vitalità di idea, vitalità di forma ed equilibrio di composizione — queste sono le essenzialità dei maestri che rendono le loro realtà vive.

Quando sei annoiato ciò è l'evidenza della malattia — diventi cieco, sordo o rimani paralizzato etc.

L'amicizia è solamente rifrazione di un desiderio per un sé più pieno. Fino a che io sono Dio in me stesso, io sono niente per Dio.

Noi siamo molto peggio in prospettiva che in retrospettiva.

La passione è acquistata dalla passione. Quelle con piccoli desideri ti faranno solamente sanguinare e ti renderanno bisognoso come loro stesse.

Quando noi sfruttiamo l'estensione della solitudine la troviamo più affollata che una grande compagnia e la dimora delle nostre realtà. Non vi è riposo dalla solitudine, e, quando la temiamo, la coscienza è attivamente malevola.

Solamente il desiderio dominante ci obbligherà a fare quello che vogliamo fare con successo.

La natura è un principio integrante, una uniformità mai obbligata.

Io non conosco, non solo quello che io conosco ma anche quel poco che io conosco della mia onniscienza.

Io sognai che il mondo psichico fosse una inversa devoluzione simultanea; l'uomo, fallendo come umano, si reincarna come una caricatura della bestia.

Il prezzo dell'Identità è soffrire.

Io credo nella 'estraneità': il problema con la 'fratellanza' come ideale è che il presente comportamento dell'uomo è troppo sanguinolento per le parole.

Lo Spazio è il limite delle probabilità; il Tempo dell'immediatamente possibile. Le menzogne sono l'esibizionismo riflettente di qualche evento 'dimenticato' che noi

desideriamo ri-vivere. Qualsiasi menzogna tu dica essa potrebbe essere vera — ad un tempo, in un altro momento, ma non in questo momento e luogo. Noi dobbiamo per prima cosa creare un ambiente adatto.

La nostra ‘religione personale’ è spesso una sentimentalità soppressa di far del bene agli altri; quando avviene, noi siamo al nostro meglio.

Parole, parole, parole, anche se usate, qualunque cosa esse simbolizzano, richiedono, o dicono, dicono di più, mostrando *in mezzo a* le buffonate di tutte le ragioni. Sì, la resa con la parola dispensa la più veloce delle morti a idee molli; e inoltre le parole sono i mezzi più cocenti, suggestivi, contagiosi, sostitutivi e duraturi per comunicare qualsiasi cosa. Il più potente virus, la più potente abreazione della sottigliezza magica – persino le vostre cancellature rivelano il vostro credere attraverso la loro *persuasiva influenza* e la loro magia.

Se un desiderio formula il suo significato da una similarità parallela, esso avrà una esegesi indipendente.

Il donatore che dà senza desiderare alcun contraccambio è senza colpa; colui che riceve ha un obbligo morale come colui che dà; vi è una ultima giusta ricompensa in tutte le cose.

Il ‘*SUMMUM BONUM*’ della valutazione è una compensazione giusta o un compromesso tra differenziazioni; il nostro ‘questo’ in relazione a ‘quello’. Nostro l’intensivo, della diversità l’estensivo.

Tutti i traumi psichici si riferiscono al subconscio e ci cambiano dall’istintivo al deliberato.

Se noi vediamo una cosa e sentiamo niente il risultato è del tutto privo di validità, così come se noi tocchiamo qualcosa e non visualizziamo alcunché. La sensazione emotiva è il nostro più alto processo e funzione.

La sincerità è difficile eccetto attraverso affetti durevoli, essendo instabile nell’adattamento e tendendo alla disteleologia. La sincerità è la quintessenza del sentimento, il nostro sentimento profondo (o ‘percezione’); essa crea la nostra abilità e formula il nostro temperamento, individualità e carattere.

Nessun uomo è un individuo indipendente. Noi siamo inconsapevoli che ‘essere’ è infinitamente interrelato e la nostra re-relazionalità è la nostra sola forma di realtà, sebbene essa sia sempre una unione temporanea.

La longevità e l’apparenza giovanile sono legate all’infantilismo, con il suo proprio gruppo di fissazioni rese abituali, fobie ed inibizioni.

Il puzzo comune — rettitudine di sé.

Gli allineamenti matematici 'provano' il pragmatismo del 'come se': essendo una linea dritta un segmento di un arco indeterminato ed esteso.

Le forme ottengono aggiuntivi da differenze dimensionali e orientamenti di oggetti percepiti.

La quintessenza della monotonia: tutte le cose simili ed eguali.

Panacea: non la presenza, l'impulso, il concetto, ma l'audacia de 'l'istante mente-coraggio' in azione, è la risposta che soddisfa.

La natura insegna il significato uguale di tutte le cose: il filo d'erba, il Dio morto o la scrofa viva, tutte sono dello stesso valore terrestre. Di valore sommo è il vostro servizio di rifare il sé nella dissomiglianza di voi stessi.

Coloro che vengono feriti ingiustamente non traggono beneficio se la stessa ferita è inflitta all'aggressore: la punizione dovrebbe non solo essere correttiva ma anche compensatrice nei confronti della vittima. Questo non preclude altri tipi di deterrente se necessario.

Se devi uccidere, cerca gli assassini; incontra il male con il male, persino dentro te stesso.

Ego: un simbolo contro-riflessivo del noumenale che diviene fertile dalla nostra inesauribile rifrattibilità. L'Ego è un potere congiunzione, una realtà di seconda mano del noumenale, divergente funzionalmente dall'originale: una brama fluente in tutte le direzioni, connettiva da tutti i 'come se'; divenendo gli equivalenti funzione direttiva dalle disparità.

Gli autistici come gli artisti convalidano i loro desideri attraverso uno sforzo volitivo, dimostrando i loro concetti come la forza pre-determinante di possibilità e metamorfosi.

La vita è una ri-creazione infinita. Qualunque cosa noi siamo, il nostro valore è nel prossimo esistenziale: sempre un composto di qualche potenzialità di ieri.

Sia che noi siamo ispirati da Dio o da qualche altro mezzo, è sempre la stessa cosa: noi siamo come Loro, così come essi sono di noi.

"Nessuna legge se non la mia", nessun pazzo ha mai avuto successo nel mantenerla.

Il Pensiero è una impressione successiva alla sensazione, precedente ad essa non vi è firma.

Tutte le equazioni sono un'assunzione: un raggiungere la media di ineguaglianze varianti dalle inesattezze come un approssimativo — sempre trascurato.

Il tempo-spazio è un relativismo empirico che deriva dalla nostra molteplicità di rappresentazioni incomplete e non sintetizzate che cercano un legame. Il non relazionato non ha tempo, spazio, né ego.

Non possiamo indovinare il nostro scopo, e mai sorpassarlo, ma è imperativo il fatto che noi crediamo almeno in uno affinché esso conferisca abilità.

Non vi è equilibrio senza eguale tensione o reciproca compensazione.

Noi siamo ombre dei nostri dubbi, innalzati dalla delusione, ossessionati da speranze e paure, bloccati in qualche angolo che noi immaginiamo reale e sicuro... E preghiamo Dio, intento a pregare.

L'incredibile può seguire il possibile, perché nessuno può asserire quello che può divenire vero o quello che è impossibile. Quando noi parliamo dell'impossibile o dell'inconcepibile noi realmente vogliamo dire qualcosa che è impossibile immediatamente, che in quel momento di tempo non possiamo trovare relazione con il passato.

Noi serviamo meglio noi stessi servendo agli altri la necessità di loro stessi; il nostro inadempimento è goffo e cruento.

Ogni cosa è manifesta, la colpa è la nostra inabilità di cogliere dal nostro livello. La conoscenza è lentamente guadagnata dall'esperienza e dalle apparenze, spiegando il meno conosciuto con il conosciuto attraverso la facoltà del ragionamento.

Chiunque sfrutta il meno probabile come possibile è un fine artista.

Come puoi essere dinamico con piccole credenze e piccoli desideri?

Chiunque noi siamo, le pretese prestate sono il nostro difetto — sempre meno meritevoli che la nostra Verità, non necessarie e futili. Attraverso loro noi siamo inadatti ad essere sinceri; mette in pericolo quello di buono che abbiamo: questa mediocrità vive solamente le sue inferiorità.

La castità può essere una salvaguardia, mai un eccitamento o avventura. Ma non vantarti, perché dovrai cadere.



La morte è necessaria per il perdono...

L'uomo giusto è protetto molto da se stesso — egli già odia troppo.

Il motivo sbagliato è alla base della nostra rettitudine e biasimare gli altri diventa la nostra carne.

L'età avanzata è il nostro migliore avvertimento, perché essa ha succhiato il veleno di molte cose ed è sopravvissuta.

Le credenze che noi costruiamo sono le migliori per noi, qualunque sia la loro verità. Qualsiasi credo è santificato dal credere e giustificato dai risultati.

Il meglio in me può essere il peggio in te, o vice versa.

Se la morte è la nostra riforma essa è anche un termine lungo di dimenticanza; quando rinati raramente conosciamo chi eravamo prima.

L'ispirazione è il nostro solo dono fortuito dall'Anima.

Il devitalizzato sessualmente ha necessità solamente con la morte.

Quando io sento la natura, io sento che la verità è immanente — nella vastità, le prospettive dove la mia Anima dimora. Non vi è niente di vergognoso, di meretricio o scherzoso. Fronteggiando questa maestà mi vergogno delle mie vergogne e pretese false, perché qui 'Io sono', con il mio significato.

Vai in ogni dove tu abbia affinità seminali: così dicono i Satiri.

L'Anima non ha alcun linguaggio, livello o valori, eccetto il suo proprio, ma essa risponde a tutta la vera affettività.

Divenire obliquo è una risposta: ma le nostre menti hanno accumulato cliché, creati, presi in prestito o ereditati, la maggior parte spuri. Così confusi — non dai limiti del linguaggio, o dal mutismo — noi veniamo a mancare attraverso falsità e mezzecredenze, con paure generate di crescita paralizzata, obbedienza a disegni non ispirati, e noi perdiamo la nostra veemente creatività accettando facili convenzioni, idiomi, ed imitazioni.

Noi odiamo e amiamo noi stessi solamente attraverso gli altri. Il paradiso ci salva dal cercare solamente la nostra propria somiglianza.

La vita è una potenzialità, divenendo una selezione di indulgenze; un sentiero attraverso il caos che creiamo — quanto presto temuto. Colpiti, noi gridiamo per la

salvezza, e ricadiamo in qualche vecchia cura materna o protezione. Nessuna fuga ma respirare l'odore umano, toccare la carne irsuta: di nuovo l'avventura...dovrà trasgredire.

I meccanismi di compensazione spesso domandano una antitesi per equilibrarli o realizzarli, come con il carattere e il temperamento: una unione ideale — la donna mascolina e l'uomo effeminato.

L'equità è lo stabilizzatore dell'eternità.

Le malattie ambientali dell'uomo sono sue produzioni; l'irresponsabile delegare dell'autorità per differire la sua propria responsabilità.

Una abilità non apprezzata diviene devitalizzata, nutre una malattia auto-indulgente — una auto compassione che soffre sola.

L'importanza giace nelle cose 'come ora'. La carne esiste per essere sfruttata. Essa è in tutte le cose e tutte le cose saranno attraverso di essa. Tutte le emanazioni sono attraverso la carne e niente ha realtà per noi senza di essa. L'Anima è sempre inconoscibile perché noi possiamo solamente comprendere attraverso la forma finita nel Tempo-Spazio. Così, qualsiasi cosa voi attribuite all'inconcepibile è il *vostro* Ego, come concepito. La mente e il suo grande flusso-pensiero determina ogni cosa e permette tutte le cose concepibili come possibili...Questo flusso-pensiero rifrange illusioni sia dall'Anima che da noi stessi nel nostro senso-tempo — immagini e simboli che ci ispirano dalle inter-relazionalità, e le nostre reazioni formano il nostro destino futuro del bene e del male con il pensiero come nesso a tutte le cose passate e in divenire. Se gli dei ci crearono o noi li creammo non ha alcuna importanza eccetto come un espediente.

Se io fossi semplicemente l'automa delegato del grande 'Id' (desiderio) con pre-ordinati canali, amorali, dotati di grandiosità fallica e lasciati liberi tra le eccitazioni, io finirei nell'isteria fino alla paralisi: vi è una legge dell'inversione.

Dare i nostri cosiddetti servizi agli altri è il genuino 'come se'.

Non è essenziale conoscere la ragione o lo scopo delle cose, o il 'perché', 'dove', 'da dove'; essi furono generati dall'Eternità e la nostra comprensione è generata dal Tempo. La tua virtù è di credere in te stesso come il tuo sé, cioè come un individuo che costruisce la tua individualità: *Cogito, ergo sum*.

Il credo vitale supera tutte le cose, nel fatto che ci doterà con i mezzi per farlo.

Il tempo non è una dimensione separata ma un espediente puramente umano e arbitrario di misurazione attraverso la comparazione; tuttavia il tempo è integrato in

noi e in tutte le cose come la nostra spaziosità e il nostro modo essenziale di comprendere e conoscere il nostro 'angolo limitato'.

Quando tutte le permutazioni e combinazioni della Forma sono ottenute la dimensione cesserà? L'ultima imminenza diventerà, e il Tempo entrerà nell'Eternità?

Il sacrificio è il primo compito dell'amore di sé.

Il nostro scopo e piena completezza di realizzare il Sé è nella nostra esistenza per gli altri, ma la mano della debolezza ci porta al male.

Il disastro dell'amore è che esso ci dà occasione di amare in una persona quello che noi dovremmo amare nel tutto.

Lo scartare credi che inibiscono attraverso il ri-orientamento e la sostituzione portano ad un livello selezionato regolabile alla nuova Idea, e diviene la matrice per l'ossessione. La stretta confezione dello spazio e l'involontario silenzio rinforzato sono premonizioni della gestazione da questo atto.

La deliberata soddisfazione rinviata di un impulso, quando si serve un altro intento, è di più grande beneficio alla persona interessata che la sua immediata soddisfazione. Gli impulsi che servono la loro immediatezza sono spesso un fallimento, un disservizio che risulta in una progenie degenerata.

...E ricorda, voi dovrete soffrire tutte le cose e di nuovo soffrire, fino a che voi avrete sufficiente sofferenza da accettare tutte le cose.

Una cosa ha solamente realtà e significato quando ha affinità e associazioni, anche se implicite.

Io credo nel potere del credo.

Niente è più costoso che i principi: perché il loro mantenimento dipende da noi stessi.

I sogni ad occhi aperti sono le nostre lussurie più economiche.

Qualunque sia la nostra confessione noi non adoriamo lo stesso dio a lungo — i desideri cambiano.

Con poca evidenza noi formiamo significati e giudizi e dogmatizziamo che le nostre proposizioni sono considerate opinione contro tutta l'esperienza immediata. Affermazioni sconsiderate o un espressionismo ansioso sono troppo frequenti e nessuno percepisce il pieno significato o l'implicazione di dichiarazioni o

generalizzazioni partitive. La maggior parte delle conclusioni sono semplici frasi che hanno bisogno di qualifiche infinite.

L'arresto pone dei limiti che sono più prolifici nell'esplorazione che il vagare instabile; vi è bisogno di un periodo di ignoranza, di de-indottrinamento, di dematematicalizzazione, di trasvalutazione dei livelli e direzioni nuove, una nuova categoria di definizioni e significati per Ideali possibili e probabili.

Le idee si producono dall'impatto di forti contrasti e spingono la nostra ricerca per nuove sensazioni. Senza le negazioni la realtà diverrebbe anemica e lineare.

Conosco troppi dei... tuttavia il più grande straniero per me è me stesso. E coloro che parlano in modo così sciolto e intenzionalmente di Dio (l'Assoluto prodotto), che conoscono le proprie vie, volontà, desideri etc. . . .sono compromessi alla loro inferiorità. La parola 'Dio' una volta pronunciata prolifera apparentemente in tutta la irreligiosità. Il perché essi immaginano che Dio ha bisogno della costituzione di attributi umani è un mistero profondo come la loro ignoranza — a meno che questo 'Dio mezzo-idiota' desideri impersonare noi, e quindi, *quid pro quo*, permette a noi di impersonare lui? E così noi costruiamo un Dio adattabile, uno da barattare con... frode. Questa roba, questa rovina lunare, soddisfa bene l'equazione umana. Se noi siamo ad immagine di Dio, noi conosciamo la mano del creatore — la vecchia autonoma allo specchio: così noi creiamo sempre. Tuttavia, noi dobbiamo divenire modellatori e fondere questo strano conio; sia falso che di valore esso ha un valore sicuramente. Qualunque siano i nostri modelli, essi sono derivativi e all'insaputa seguono alcuni pronunciamenti degli dei: scambiabili attraverso il valore artistico?

Questo è un mondo di ri-vissuti, ri-valutati, sopravvivendo a tutte le infermità per ricostruire e riformare. E questo furore circa la realtà, sia che esista in noi o in altro luogo — noi siamo divenuti così confusi ed attoniti dagli inganni della logica e del non senso che non sappiamo persino *quale* realtà noi intendiamo. Ma, qualsiasi cosa noi intendiamo o impliciamo noi non possiamo travisare qualsiasi cosa di cui noi non conosciamo alcunché.

Come noi conosciamo ogni cosa? Chi ce lo disse e da dove essa viene fuori? È un ricordo, una ri-apparizione da una memoria latente? La nostra mente inter-relaziona noi come essa così fa', da qualsiasi istante a qualche primo divenire o tuttavia ulteriormente indietro, così che noi possiamo ri-unirsi, riferirsi e ri-sperimentare, in aggiunta alla nostra esperienza.

La saggezza funziona dal subconscio; noi abbiamo tutti sperimentato la 'ispirazione' in qualche forma; quella strana sensazione che culmina nel balenare di una nuova concezione dal nostro orientamento.

L'Assoluto è disdicevole e sterile se non creduto. Cos'è la Verità? Questa domanda implica la cecità dei colori; dovrebbe essere chiesto piuttosto come se la Verità fosse un fatto senza legami, cosa, o astrazione, la ragione essendo che noi non la concepiamo come multipla, variata, universale o complessa, ma sempre come astratta. Perché vi sono molti tipi di verità e tutte le nostre verità vi sono arrivate attraverso negativi — quello che non ha inizio non ha divenire; quello che non ha forma non ha significato. La verità è di tutte le cose passate, reali e potenziali nel concettivo — quindi la Verità è relativa. Quello che è vero per me non potrebbe essere per te, e quello che è vero ora non lo può essere più tardi, o in altri tempi e luoghi, quindi la verità ha una cronologia nello spazio e nella 'verità spazio-tempo'. Vi sono le verità che noi creiamo dalle nostre realtà 'come se' — ambiente, carattere, temperamento, apprendimento etc. La verità nasce anche dai nostri credi conosciuti e latenti così che la verità non sincera confonde. La verità può essere indotta dall'ossessivo, dalla fede, o da qualche cosa a cui ci si affida: queste sono le 'verità personali', le 'verità come se'. Io asserisco che *tutte le menzogne sono vere* quando accuratamente riorientate nel tempo e nel luogo, e possono essere chiamate 'verità sidereali'. La 'Verità assoluta', se ne esiste qualcuna, è la verità immediata, l'istante, già in ieri, così non è mai.. Tutta la realtà, tutta la vita, tutte le verità sono di ieri, e domani è l'inizio di un altro ieri e dà una 'verità commutativa'... ma io sono nauseato di tutte le categorie, il nominalismo e tutta la scienza cruenta — così abbastanza per la Verità, e, come Ponzio Pilato, mi lavo le mani di essa. Già troppa verità in me...

Perché io sono io: ergo la verità di me stesso: la mia propria sfinge, conflitti, caos, vortice — asimmetrico a tutti i ritmi, obliquo a tutti i sentieri. Io sono il prisma tra il nero e il bianco: la mia propria unione nella dualità.

Guarda al tuo passato per prevedere il tuo futuro. È miope limitare i nostri credi quando noi non conosciamo le nostre ultime possibilità. Tuttavia tutta l'espressione è dentro i limiti di tecniche definite, media e formalismo, qualunque siano i nostri tentativi verso la diversità.

I nostri più grandi pensieri e volizioni sono automatici in origine: la profonda pervadente espressione apparirebbe essere una onniscienza in dissolvenza — increativa da excreazione — come il sole sempre incurante, che dà sempre, che vive sempre: perché qualsiasi cosa egli prende egli ne ridà indietro molteplici.

L'Ego è il riflettore della mente e attraverso di noi la Natura tesse la diversità di se stessa. La sua infinita conoscenza è agli ordini di tutte le nostre Idee, sia ideali o decadenti.

L'inesplicabile della bellezza, il non divulgato delle cose — non i loro significati conosciuti — danno loro il fascino.

L'intuito esprime le cose attraverso i simboli ed è una pura maniera di relazionare — vedere: lo stato di alcune cose può essere conosciuto solamente attraverso silenti diagrammi — forme congiunte pregnanti di significato.

L'esistenza è stabilita: l'espiazione del nostro passato; il bene e il male ricompensato dalle loro conseguenze. La confessione di fede non ha utilità eccetto per il sacrificio volontario attraverso il servizio a bisogni di altri attraverso i quali noi soddisfiamo i nostri, e rimodelliamo il nostro futuro: il Fato.

Sia dentro o fuori, niente è esplicito. La natura rivela lentamente le sue tecniche e mezzi: i suoi significati e motivi noi non li conosciamo, e congetturiamo solamente dai nostri desideri.

Il valore dell'Artista consiste nella sua consapevolezza che *ogni cosa* ha la sua bellezza e significato; e nel dare realtà 'virtuale' alle sue concezioni, anche se fantastiche; trasformando tutte le falsità in una verità.

Vedere noi stessi con i nostri occhi aperti, questo è il problema, ed esplorare le nostre ultime partecipazioni ora conficcate profondamente in strati su strati di estraneità: niente è al di là del richiamo.

Inevitabilmente la Vita e la Morte si nutrono a vicenda — un rinnovamento costante — così perché noi dobbiamo temere la nostra di nuovo *divenendo la cosa degna per cui noi abbiamo lottato?*

Le parole e i loro significati non possono cambiare molto; i loro suoni sono costanti di un contenuto nascosto non relazionato ai nostri significati.

Il falso, abbellito da ornamenti economici è il contenuto della mente pedante e, Imitatori Attenti: voi avete ancora l'attitudine del cane verso il proprio padrone.

Volete salvare voi stessi? Il mio suggerimento è — tenetevi lontani l'uno dagli altri, e così tenetevi lontano dal vostro peggiore sé: i nostri attributi sono sempre cattivi.

Una realizzazione è longevità affettuosa: la grande Arte dà... e le menti più fini rispondono infaticabilmente.

La natura è la sola tradizione che preclude la critica.

Il destino utilizza strani travestimenti: le cause che causano un grande cambiamento appaiono sempre superficiali o promiscue.

Se noi apprezziamo solamente quello che noi conosciamo come vero, allora non ci sarebbe niente di cui rallegrarsi.

I nostri sentimenti più profondi sono spesso avvolti nel peggior gusto o sentimento.

Stai attento a cosa scacci — la lacuna viene velocemente riempita.

Credo in me stesso? Guarda intorno! Potrei essere così incredibilmente credulo?

Le memorie risorte dai nostri sé più alti riempiti con le loro esperienze non finiscono mai: la Conoscenza ha un intervallo di tempo.

A causa del nostro coraggio noi soffriamo, e modelliamo a metà e formiamo a metà i nostri desideri in insuccesso.

*La strada per te, è sempre tortuosa e pericolosa.*

Noi spesso uccidiamo noi stessi auto-avvelenandoci: il Fato segue velocemente le nostre cose adottate, straniere ai nostri inerenti valori estetici.

Il dilemma che fronteggia coloro che cercano lo Sconosciuto (il Sé e la Verità) è che non sapranno mai conoscerlo quando l'hanno trovato.

Avendo avuto successo nel vivere un poco — qualcosa che *apparentemente* non abbiamo mai desiderato — dobbiamo avere l'obbligo aggiunto di ringraziare?

Non puoi ottenere alcuna cosa *da* te stesso, solamente *attraverso* te stesso.

La 'Verità di Sé' risulta dall'unificazione della Volontà, Desiderio e Credo forzati in una cosa. Attraverso questa affettuosità l'Anima traccia e proietta la sua onniscienza su di noi attraverso l'ispirazione. Nessuno conosce lo scopo della vita al di là dell'Ego... Io sono soddisfatto con uno sforzo per essere umano, con una ferma credenza nel fatto che gli dei permettono il mio impulso per una indipendenza più grande.

Il Superuomo è superato; i catafalchi irrequieti sono rovine dello splendore classico che nessun umano vandalismo potrebbe distruggere del tutto. La loro tradizione sopravvive. Anche loro risorgono — i loro rappresentanti avanzano come fantasmi giganteschi e ri-vivono in grandi artisti con il loro fuoco Prometeico per rigerminare di nuovo. Come rappresentativi: Michelangelo, Rabelais, Voltaire, Balzac, Cervantes, Shakespeare, Swift, Darwin etc.

*Noi che cerchiamo* — sia che sappiamo o no quello che noi cerchiamo o troviamo, sembriamo forzati a fronteggiare sentieri divergenti; e sempre invitante è il non resistente vicolo cieco a tutta l'identità, alla vita malata e stanca. Altri sentieri, più selvaggi, portano coloro *che così vogliono* a nuovi piaceri: in verità essi portano la

forza-vita con un occhio sempre aperto al disastro imminente o al caos — mai al ridicolo, alla auto-compassione. Al coraggioso non gli importa alcunché.

O voi Dei, non dite niente? Il mio incubo mi ha detto che voi dite tutte le cose — o la mia traduzione è imperfetta?

Gli sforzi per superare il realismo: questa povera energia corre come un ronzino verso l'assurdità, e il pletorico irrealismo spinge fuori il vitale, il semplice. Qui, l'auto-arresto salva: ritornando 'come se' alla nostra arcaica verginità per far fiorire un nuovo surrealismo.

Potessimo solamente odorare! Un dito fa segnali — lo sguardo di parte in fregola; noi stiamo in agguato deviando per agguantare la ragazza impertinente dipinta. Tutti i sospetti equivoci cadono: allora noi ci risvegliamo — coniugati a mali insalubri...

Arrenditi, arrenditi, codardia balbuziente: avanzare in un altro soffitto? Cavalcare un altro asino? Così inganno la mia stanchezza. Risvegliato, rompi il collo del tuo maledetto Id o cavalcalo fino a che esso cade.

Io sono non di meno ciò che io sono, ma attraverso una impressione erronea.

Tutto sarà tuo, dice la mente, cioè, tutto quello che 'sarà giusto'. Coloro che sacrificano tutto per uno scopo — sia buono o cattivo — gli sono concessi potere e la formidabile arma delle parole.

L'uomo saggio spesso cambia la sua conoscenza, rettifica la sua pasticche di accettazioni e ritorna a semplici fondamenti. Attraverso il coraggio il suo occhio non è mai spossato e i suoi livelli diventano come passi. Egli di nuovo si riorienta attraverso una divagazione obliqua, nuove asimmetrie, dinamiche, complessità, e composizioni funamboliche; mai distruggendo la sua di-simmetria essenziale.

Vi sono egotisti che — semplicemente toccati da una 'verità casalinga' — diventano crudelmente senza cuore e vendicativi o accusano istericamente *voi* delle *loro* mancanze: sempre importanti alle loro mancanze.

L'amore per tutte le cose è bellezza integrale; essa non ha odio o possessività; la sua legge è la sua propria causalità. Le passioni possono essere controllate ma noi amiamo meglio attraverso la non-volontà come l'inclinazione impone; così accetta l'amore in qualunque modo tu lo possa trovare. É difficile da riconoscere perché non chiede mai.

Tutte le nostre negazioni, persino di noi stessi, vengono dalla non-accettazione: la irrealizzazione della diversità nel sé; dell'Assoluto nel non-assoluto.



Contatto con la realtà: l'impatto della carne sulla carne attraverso qualunque mezzo illogico è la sola cosa logica.

I nostri atti asociali sono pagati caramente dalle nostre future deformità: la redenzione è attraverso il nostro sangue.

Il sesso abreato tra due diviene deduttivo e la consumazione dovrebbe seguire naturalmente.

È il nostro fraintendimento del Sé che determina la volontà malvagia dell'uomo, formulando una legge disastrosa alla quale egli è sempre soggetto?

“Io desidero” è tutto della vita. I desideri nascono dalla necessità, dalla sincerità del credo e lottano per la realizzazione, tuttavia sempre originandosi attraverso la supposizione immaginativa dalla realtà. Così l'Uomo crea le sue concezioni dalla sua concezione di un'anima — dal suo desiderio per essa, ed egli diviene la sua carne mentale. Il ‘come se’ alla fine diviene la sua propria realtà, ma voi non la conoscerete mai come la vostra creazione, perché l'Uomo già possedeva un'Anima e formò questa altra dalle sue supposizioni, mai districando le due. Così l'Ego è nato-doppio — quindi la nostra dualità.

L'Assoluto appare divenire altro che sé stesso, perché esso è sufficiente, esso è e non è, né egli è al di là, né dentro, né di, me o di qualsiasi altro: esso è ‘Il Né l'uno - Né l'altro’. Se io dico, “esso solo è arbitrario”, allora dovrebbe essere anche eristico, e qualsiasi cosa che noi possiamo dichiarare semplice supposizione — perché esso “non ha bisogno di essere”. Io lo chiamo ‘tutte le abilità dell'impossibile’ (della concezione).

Per fronteggiare eserciti — sì, persino la morte: per godere del luogo fissato: per eccitare la nostra conoscenza come in una occasione festiva: per dare il benvenuto agli altri sé come se stesso — questo dovrebbe essere il mio amore. Perché quando io affronto la mia anima sono nudo come nella morte. Quindi, rallegrati ora in tutta la tua copertura.

Gli ‘Id’ hanno creato un nuovo Grande Stile che realizza se stesso avendo raggiunto un Ideale non-etico con il Brutto idealizzato come una estetica che è divenuta più creativa che gli dei.

L'Anima permise la Mente — la prima forma, e spaziale. Immaginazione e ritmo, la meccanica di questa più alta armonia basica è — attraverso la nostra estasi — contigua perché essa è un lampo della realtà. Tutto il nostro trasferimento è attraverso l'armonia e l'immaginazione a noi concessa.

Le figure e le forme delle nostre espressioni meno deliberate diventano le personificazioni della nostra emozione astratta — una sequenza attraverso le intensità del nostro sentimento.

Qualunque cosa noi invitiamo e accettiamo dei nostri pensieri deve riunirsi in una metafora da una tautologia conosciuta rivelante le nostre attitudini meno conosciute verso le cose.

Il carattere è il risultato misurabile di desideri modificati o controllati. L'abilità esibisce le nostre unioni psichiche affettive.

La coniugazione di un *a priori* e di un *a posteriori* creò l'Anoëtico [NdT: sensazione o emozione non accompagnata dalla comprensione].

La via dell'Ego è attraverso l'impatto, quindi attraverso il riconoscimento, l'azione, la relazione emotiva e alla fine attraverso la decostruzione della divinità della nostra auto-concezione.

Io sono tutte le cose? Tutte le cose sono in me? Tutte le cose *diventano* emanazioni dell'Ego, ma prima di tutto dovrei abbandonare i miei genitori e camminare da solo.

Il Noumenale delle cose è *verità senza legami*, perché quando noi mettiamo in relazione la cognizione diviene di cosa creata, non-universale, relativa. Un vaso vuoto trattiene dello spazio ma tuttavia esso è solamente una forma che avvolge una misurazione dello spazio nello spazio. La Verità si manifesta molteplicemente e la nostra propria Verità si manifesta attraverso una complessa rifrazione, rovescio-inverso sempre diverso, non come essa è. Così le nostre concezioni sono sempre partitive e le nostre deviazioni proiettano le dimensioni della nostra conoscenza. Il terreno del sentimento e abilità astratta umana proviene da atavismi inerenti che generano un potenziale e si concludono attraverso un ideale.

Il 'simile' prima riconobbe le differenze e dopo le similitudini. Il contatto emozionale dava effusioni che ci aiutavano a vedere interrelazioni in ogni dove e — la lusinga a nuove somiglianze in quello che sarebbe stato dissimile.

L'atto magico è una folgorazione dell'intera affettività attraverso l'educazione del desiderare.

Chi può conoscere il suo completo ritratto, così tanto nascosto? Gli Astrali, Elementali, Mente, Anima? Noi comprendiamo qualcosa del meccanismo del corpo e della impressione del tutto; per quanto riguarda le sue interrelazioni noi possiamo solo congettarle. Ogni fatto raccolto mostra a noi semplicemente la più grande ignoranza di noi stessi. Quindi, non parliamo di Dio, parliamo per noi stessi solamente, perché quando tu conosci te stesso conoscerai i tuoi dei.

Gli spumeggianti concetti dell'adolescenza che fioriscono sfrenati, irrealizzati dal semplice desiderare, si protraggono e diventano drammaticamente traumatici come sostituzioni della realtà — sempre un cambio trasferito di assurdità.

La vita libera diviene profondamente impegnata verso un ultimo risultato che sarà compensativo (bene o male); tutti sono presi in questo ironico paradosso.

Niente esiste che non è necessario; quindi, solamente quelle cose dovranno e potranno esistere che noi rendiamo necessarie per noi stessi — non in conformità ai nostri standard logico/morali ma ai nostri valori-impulsi attraverso 'come se'.

Una passione dissipante non porta mai a una realtà senza valore nella consumazione.

Le sole certezze sono le grande incertezze di impegni non ricordati verso me stesso.

Il reale, o il 'come se', con una sostituzione inadatta porta solamente alla instabilità attraverso l'insoddisfazione.

Non parlate della inconcepibilità di Dio perché io sono tutto questo ma non sono un dio.

Le sensazioni sono impatti da fasi dell'energia esterna, rilevanti o no ma in gran parte dannose.

La Comunione con il tuo Noumeno è un 'come se' attraverso l'Ego con una simbologia apocrifia. Persino con una grande virtù del credere nessuno può raggiungere l'unione con l'Anima o Noumeno perché essi sono sempre congiunti. Perché iniziare con falsi credi? Le vostre unioni sono con le vostre idee di essi.

La prima legge fu la dualità, determinata da una duplicazione differenziata; perché qualsiasi cosa che è stata generata è da una similarità. La catena casualità è una sequenza di entità che divengono sempre meno simili, una diversione unica al prototipo ed ad ogni altro.

L'universale immemorabile (rifranto attraverso la mente e i sensi) diviene personificato come Ego che si manifesta sempre di più attraverso la sempre più crescente complessità della materia, come entità-corpo. Le 'dualità' dell'Anima, Mente, Ego, e Corpo, con le loro inesatte duplicazioni, ci ingannano e ci disorientano.

L'Ego è la nostra anima che diviene la sua propria. Sebbene ora dipendente, incatenata al corpo, imprigionata dalle dimensioni, a noi tuttavia ci viene occasionalmente concesso una telestesia visuale che rivela che noi 'non abbiamo bisogno di essere' come schiavi, che siamo alla fine indipendenti.

L'Ego mentre è adolescente è instabile, ribelle, contraddittorio, apparendo come psicomachia e senza dubbio teo-antropico.

La mente dà la funzione, determina, dota e beneficia l'Ego attraverso il corpo, da cui egli dovrebbe realizzare. Quindi le interazioni dell'Ego con il corpo non appaiono parallele con la mente ma con il corpo.

Se l'Ego alla fine sarà libero da o creare un 'corpo' come così richiesto sono alternative non più impossibili che qualsiasi altra possibilità irrealizzata. Veramente, l'impossibile è dappertutto: solamente la nostra attitudine rende le cose impossibili.

Il grande serbatoio da cui la vita derivò attraverso processi di evoluzione... così in primo luogo pulsò la nostra entità conscia come Ego. Essa non ritorna alla sua fonte, qualsiasi 'affare' essa può creare per dissolversi. Perché l'Ego diverrà indipendente, esso diverrà il suo proprio imperativo. Anima, Mente, Corpo e tutto quello che l'Ego concepirà giustamente, sarà increativo. Come lo so? Il potere qualche volta viene prestato: il mio desiderio era per la Conoscenza, quindi attraverso una coincidenza fulminante io osservai la visione stupefacente dell'ultimo Ego. Io *so* — costretto al silenzio non posso ridirlo; forse il cardine della connessione deve essere la vostra propria auto-congruenza.

Se gli eventi sono pronosticabili dal subconscio (cosa che io sostengo) come io e altri come me riconciliano 'libertà di volontà' e 'fatalismo' o 'determinismo'? Per iniziare, l'uomo è predestinato dalla sua storia buona cattiva e passata, ma dentro di lui vi è il potenziale per uno sforzo verso la libera volontà e indipendenza. Illustrazione: io sono predestinato a 'viaggiare ad un certo luogo'. Io ho questa misura di libertà: io posso scegliere la direzione e persino ritardare l'evento — ma devo andare. È ovvio che coloro che vivono una vita virtuosa stanno correggendo il loro futuro e la possibilità di una volontà più libera.

Vi è una forma di percezione che è solamente esplicabile dall'unisono di tutte le emozioni, come quando tutti gli opposti fanno confusione e il nostro 'intero essere' sente il deflusso: un tale stato permette la telestesia.

Il coetaneo ha una ampiezza spaziale, causando a sconosciute concorrenti di avere le loro dopo-nascite astratte. Così, l'uomo diviene fatalmente legato non solamente a quelli conosciuti ma anche a quelli sconosciuti.

Niente completo o in via di completamento; tutta l'esistenza un grande oceano, sempre risorgendo, re-indulgendo, e divulgando poco — nel quale noi siamo gettati per afferrare il fuscillo dell'Ego come la nostra zattera per l'Eternità.

Tutti i pensieri sono presupposti da altre supposizioni che hanno la realtà in un differenziale di Realtà: altrimenti vi sarebbe un inalterabile irriflessivo zero più zero.

Il credo preferisce la singolarità ma tuttavia deve lavorare attraverso un desiderio complesso.

'Questo è bello!' Non è questo apprezzamento una libera forma coitale?

Noi dobbiamo obbligare la possibilità di accettarci favorevolmente almeno nella immaginazione. Commettere quanti più adulteri mentali come voi desiderate — denota salute.

I fallimenti nella vita diventano il concime nella morte.

Il substrato della cognizione umana è un sillogismo sconosciuto inerente che crea i nostri formalismi. Il campo del sentimento va al di là, all'ideale definitivo. Al di là vi è di nuovo l'arbitrario-causale-archetipale, l'astratta estensione della concepibilità con la volizione livellata alla nostra abilità.

La Mente diffonde attraverso il potere di affetti inesorabili che divengono una necessità.

Il Sesso è la sola via di procreazione, e il nostro iloteismo cambia la matrice del nostro desiderio.

...Queste povere immagini sono di paure schiavizzanti e di credi poveri. Sono essi i correlativi differenziati che noi creiamo di noi stessi per la grande innovazione? No, *essi* dovrebbero venire dal sudore dell'estasi.

*Questo* è il vostro grande momento della realtà — la carne vivente! Questi santi auto-impauriti che piagnucolano “tutto è illusione” — offrono meno alternative alla realtà che un mezzo sogno bagnato. Essi si aspettano troppo senza pagare — di mietere senza aver seminato, e grazie alla fortuna di dove pagare il debito, così essi immaginano, e sperano che la morte sarà la fine.

Conosci te stesso: tale conoscenza rivela poco a parte il ridondante. Il nascosto e lo sconosciuto sono affinità, sempre dotati di ubiquità e molto repressi.

Se l'umanità avesse diffidato di tutto l'insegnamento da lungo tempo avrebbe abbracciato l'Equità.

I sogni sono una mescolanza eterogenea di speranze e paure che cercano la realizzazione nella realtà immaginativa — spesso ora il miglior volitivo.

L'uomo è una potenzialità di *qualsiasi cosa* divenuta realtà — la più piccola e la più grande. Cerca la tua via attraverso quello che è, in quello che tu desideri o pensi debba essere, perché il giorno della grande mutazione è sempre vicino — per gli scelti.

Vi è una divina prolessi data a coloro che sublimano il loro desiderio attraverso la bellezza come pragmatismo finale.

Vi sono molte cause prime ma tutte si elevano nell'Auto-Ego.

Se vi fosse un 'primato della ragione pratica' a giudicare dai 'risultati' essa è divenuta il suo proprio ridente poltergeist...

La saggezza è una stasi, la conoscenza è sempre in continua riforma, cambiando, mai completando.

Chi sono io?

Io sono tutto quello che ho ricordato riassunto come forma, perché una volta io ero tutto e assoluto.

Cos'è l'Ego?

Quello che io ho unito emotivamente del mio passato alle cose.

Che cos'è il mondo dell'ambiente?

I miei sé passati e futuri, visti e non visti.

Cosa significa tutto questo?

Quello che io desidero che significhi quando è per me necessario.

Per che cosa è?

Amore di Sé attraverso le infinite unioni ed eguali separazioni, per conservare la separazione.

Cos'è la morte?

Una grande mutazione verso il mio prossimo sé.

Non vi è Finale: ogni cosa che diventa da quello che era stata prima a causa dei finali mutevoli, determinandolo la nostra valutazione delle cose.

Siatene certi, voi non sperimenterete quello che non desiderate a meno che esso sia forzato in voi dal vostro cattivo passato.

La creazione è una energia che espande sempre piuttosto che un'opera che si completa; la contrazione infinita è meno concepibile ma è co-relativa. Lo Spazio si estende con il pensiero, il tempo con l'Ego.

Niente è tutto a meno che fissato nel sostanziale; così i sogni e le astrazioni sono concreti come ogni altra cosa.

Il carattere di una Forma è determinato dal suo contenuto e funzione caratteriale. Il bene e il male devono essere sentiti prima che essi diventino realtà. Non vi è alcun concepibile beneficio nelle emozioni, considerate astrattamente, a meno che esse comunichino un qualche bene al nostro essere, e ogni essere è in qualche modo il migliore per le emozioni degli altri.

Noi ci sforziamo di conoscere le similarità e le differenze nelle cose — la loro connettività o altrimenti — tuttavia segretamente gli argomenti extra-sensori della mente comunicano il loro significato attraverso i simboli e quindi ci ispirano ad interpretare la loro grandezza.

Tutta la Natura è una vasta riflessione di quello che è dentro di noi, altrimenti noi non la potremmo conoscere.

Noi siamo quelli che siamo fino a che noi ci estendiamo per altri bisogni. La mente beve una sovrabbondanza di impressioni, di indeterminatezza, di cose tenute in soggezione. Le incompatibilità, quando dimenticate e sepolte, si ri-sveglieranno come una grande razza per raggiungere l'Unità in modelli nuovi-ritmati, che in seguito si sviluppano in un processo coltivato.

Invece di controllarci le nostre inibizioni sono spesso auto-distruttive — esse negano l'atto creativo attraverso la paura di eseguirlo.

Parlate apertamente dei vostri problemi psico-fisici ma non fate alcunché per rimuovere le loro cause — che sarebbe troppo facile e potrebbe mettere sotto accusa la civiltà. Non vi è fuga dalla evasione — un'opera di forgiare più catene per prevenire il suicidio.

Se io non possono credere nell'eternità dell'Ego, qualunque siano le sue fluttuazioni, in cosa dovrei credere?

Non vi è un tutto senza le nostre parti particolari e i nostri sforzi di divenire essenziali e più estesi.

La nostra positività convince altri che ne hanno poca; la suggestione essendo più potente da comunicare che istruzioni formali.

Nessuno di noi conosce le nostre limitazioni senza piena articolazione; applicazioni erronee, mezzi, e idiomi sono più da disprezzare che qualunque mancanza di abilità.

Noi dovremmo sollecitare ampiamente di procreare le nostre forme-pensiero: la fase finale — critica, revisione, rifiuto.

L'attività mentale è stimolata dal sex-appeal, ma la passione è più facilmente sperperata che coagulata.

Molte cose crescono tornando indietro mentre esse avanzano nel tempo: noi desideriamo la longevità senza le sue debolezze.

Conosci l'impuro e l'effimero da queste caratteristiche — pigrizia e imitazione. I fallimenti li proclameranno e li abbracceranno, il genuino — non annunziato, trascurato — essendo erroneamente imposto dall'inizio.

Se noi potessimo dare una vera storia di noi stessi sarebbe dei nostri cambiamenti e valutazioni emozionali, creati nel carattere dal conflitto del temperamento, esperienza e ambiente.

Spesso noi desideriamo una verità ma solo per mantenere i nostri errori. La sincerità dura ma la simulazione abbisogna di costante revisione.

Il pensiero è una riflessione e tutte le idee nel pensiero sono possibili solamente da un prototipo.

La costante auto-riforma è essenziale per le più alte attitudini. Quando noi identifichiamo il nostro desiderio con un oggetto esso è la nostra più vicina concezione della realtà. La procreazione è una realizzazione più adeguata che altre relazioni, così la realtà viene sofferta solamente come fugace e limitata.

I nostri difetti di memoria, più l'immaginazione, producono fattori che tendono a rivelare simbolicamente cose più unite intimamente.

Non è futile lottare per la realtà nelle cose inconsistenti della mente, e quando senza paura, essa diviene grande arte.

L'uomo è una infinita attitudine di possibilità: a parte i suoi mezzi, la necessità è il fattore limitante.



La conoscenza diversa non è necessaria, ma l'attitudine verso di essa è necessaria alla saggezza.

La semplicità fondamentale ha una infallibilità.

Tutte le cose sono collegate da una corrispondenza bi-sessuale, e la solitudine è una impossibilità.

La predisposizione essenziale ad amare tutte le cose per un momento è ebbrezza.

Manchiamo di comprendere le misteriose vite che viviamo, la pluralità delle cose e la singolarità dell'Ego. Qualunque stadio noi raggiungiamo è attraverso le unità. Nel relazionare noi stessi — lo sconosciuto, lo sfuggente — qualsiasi cosa che rifugge dal geocentrico sembra più significativa.

La realtà che noi conosciamo è interconnessa con il non visto da qualche progetto di pensiero che noi dobbiamo ancora conoscere.

Il superuomo diviene idiota quando dice "Io sono la Legge". Fuori da lui stesso egli è un pericoloso sonnambulo perché egli guida il cieco.

Bellezza e ideali dovrebbero essere forti passioni sociali, non ornamenti nascosti in un armadio.

Una purificazione mentale dei significati per una più vitale corrente di pensiero per creare la nostra prossima abilità.

L'uomo deve divenire un realista *per prima cosa* o rimarrà uno stupido. Vi è una pausa nella vita quando tutto diviene irreal e sinistro; una fase transitoria che diviene il nostro livello di vita. Una decisione, una scelta, deve essere compiuta esistenzialmente, fronteggiando se stessi, non da astrazioni o logica ma dal nostro innato bene e male.

La materia alternando, evaporando, esaurendo, si mette in correlazione con i nostri mezzi di estensione dinamica — i nostri mezzi di ossessione.

Tutte le cose sono in flusso, niente è statico, ma le nostre verità non sono immutabili, e le differenze dinamiche appaiono contrarie alla nostra interrelazionalità.

Le idee sono più prolifiche quando la lotta è per il non concepito piuttosto che per il conosciuto.

Noi abbiamo dimenticato il senso urgente del Paradiso perché oltrepassiamo i nostri reali bisogni e andiamo in giro per il mondo declamando dottrine di salvezza come ciarlatani con le panacee.

La bellezza che noi comprendiamo è il livello della nostra intensità e le difficoltà che noi superiamo sono la misura della nostra vibrante espressione...

Il sentimento (la nostra completa emozione-equazione) è lo stare in mezzo a, l'uomo e la sua estensione, l'ego e tutto il resto che collega lui alla mente-anima reciprocamente. Il diritto comune di infinite relazioni è ancora libero, rafforzando, ispirando, diventando una ricerca instancabile per la Verità e gli Ideali.

La Forza-Vita è la più grande logica che noi trascuriamo dalla nostra etica cieca.

Le menzogne estendono le loro province, i loro errori sono limitanti — le porte che si chiudono alle domande edificanti della Mente — e la splendida figura dell'Arte diventa una stregoneria decadente.

Per lungo tempo noi abbiamo conosciuto il vicino senza conoscere la sua stirpe. L'Ego sperimenta più attraverso il riconoscimento della diversità che della similitudine. L'originalità esprime la nostra sorpresa alle cose sentite piuttosto che alle cose comprese.

Il corpo è conoscenza organica con criptiche firme dei suoi padri, al quale noi aggiungiamo una parafrasi vacillante.

Noi non viviamo eternamente tuttavia cerchiamo conoscenza dell'eternità.

Un mistico è uno che sperimenta più di se stesso di quello che egli può articolare.

Fino a che noi siamo in creativi noi siamo solamente cause accidentali del cambiamento.

Noi formiamo le nostre conclusioni mentali attraverso il linguaggio ed enunciamo una logica esatta come evidenza considerata dagli ideogrammi insicuri ed ambigui, ulteriormente complicate da una grammatica artificiosa e le proposizioni divengono presuntuose. Meglio sono le definizioni attraverso il simbolismo e l'analogia, perché almeno esse mostrano relazioni soggettive tra stati particolari e fatti oggettivi. Atti di giudizio, anche se raggiunti, sono inoltre coinvolti nella comprensione di quelle relazioni che sono chiamate 'significati' — associazioni ri-ricordate. Inoltre, il significato è coinvolto con il pensiero simultaneo da presupposizioni o inerenze sconosciute.

Impressioni e idee abbandonate, confuse e dimenticate desiderano la loro realizzazione evolutiva e diventano figure sostitutive dei loro significati. Il pensiero più astratto e il sognare è serpeggiante in questo limbo di forme-pensiero simboliche; tale fortuita spigolatura è nella direzione dell'ispirazione da qualcosa di più potente.

L'unico contenuto della realtà che noi conosciamo è l'Ego, o Ego potenziale: la tesi che vi è un Ego attinente — qualcosa come nostro proprio che può sentire in qualche maniera — ha credito perché tutte le cose sono parte di un tutto: quindi, ogni cosa ha un eguale significato e una interdipendenza essenziale ed universale.

Un rinascimento: nuove forme rappresentano la più grande audacia nell'Arte. Se non vi fossero nuove forme allora ci sarebbero nuove giustapposizioni e sovrapposizioni.

L'unione del 'Sé all'Ego' è effettuata obbedendo alle nostre più latenti idee. Il Sé è la cosa vera. L'Ego cosa noi comprendiamo di esso.

Le generalizzazioni sono effimere e dimostrano solamente l'ordinario 'come ora'; le eccezioni provano la possibilità di grandi differenze attraverso i cambiamenti. La longevità delle culture, gerarchie, istituzioni, idee o credenze non provano il loro generale valore o verità, spesso il contrario (un centinaio di milioni di persone può essere nel torto). Le eccezioni sono di solito trascurate. Per esempio, la più antica e più duratura delle religioni, i primi Egiziani — una teologia completa in sé — è ora defunta, senza sacerdoti e seguaci. Essa mantenne la più rigida delle convenzioni e limiti e, dal principio alla fine, la cultura rimase arcaica.

Se la Mente è una rifrazione dell'Anima allora essa inoltre include e manifesta tutte le differenti realtà e le immaginazioni che noi vediamo e sentiamo. La nostra espressione assiale subconsciamente dà luogo a tutte le 'idee' da questa facoltà concettiva, da questo specchio sempre-cangiante, che si contrae e si espande, tuttavia sempre fondendo e producendo una struttura differente come un tutto. Il pensiero (come pensare) con le sue facoltà di associazione e di ragione è il nostro legame di Anima, Mente e Corpo. Il suo impatto unificato sulla materia è la coscienza. Entrante nel pensiero è 'l'Id' dominante del desiderio, il fattore cinetico, dando origine a un costante incesto e una fornicazione spaziosa della quale noi siamo inconsapevoli a dispetto dei controlli; eccetto, forse, attraverso quei simboli-idee intrusivi che diventano forme intelligibili solamente attraverso l'ispirazione da queste complesse unità attraverso qualche altro coito sintetico. Il risultato diventa per noi un'opera di un genio.

Cos'è lo Spazio? Un posto di prefigurazione, di mutazione, di rifunzionamento che permette al progetto procreato la nascita. Perché lo Spazio non può contenere vuoto — sempre sviluppando, spingendo fuori, sospingendo, e forzando sedimenti negli

armadi del tempo come correlativi; accumulando e ri-creando per essere trascinato di nuovo in qualche corrente di aria o acqua.

Cos'è la coscienza? Dalle nostre simpatie ed antipatie fatte legge, essa assume un riflesso di bellezza dei nostri valori inerenti di bene e male, formando una cultura religiosa personale generata dall'educazione dei nostri Id.

La nostra volontà deriva ed è formata da sforzi precedenti, e così le nostre ulteriori deliberazioni predetermineranno la nostra volontà futura, 'libera' o no di controllare i nostri istinti attraverso il trasferimento.

Cos'è il nesso di causa e effetto? Una risposta è attraverso la domanda: cosa stimola la causa a compiersi? Per illustrarlo: io desidero fare un vaso, e dall'idea alla creazione tutto quello che è richiesto è il 'materiale', che è definitivamente il mezzo tra idea e creazione. Ma noi abbiamo già supposto certi fattori, vi è già una concatenazione — 'Necessità' *ha* stimolato e 'Abilità' *ha* permesso la volizione. Sia che lo stimolo iniziale è da fuori o dentro esso è qui identico, perché attinente alla capacità della persona particolare. Così, quello che noi chiamiamo 'mente' è una costante concatenazione che risponde alla necessità livellata alla nostra abilità.

La saggezza è la realizzazione della misteriosa incomprensibilità di tutte le cose. Chiunque sia il progettatore, egli è il creatore, e tutte le parziali rivelazioni della nostra conoscenza dimostrano ciò. Trovo difficile riconoscere la mia parte in ogni cosa.

Se io sono generato da tutti gli ieri, allora l'Ego (fatto di memorie divenute carne) è la mia sola lampada per i domani.

Le memorie sono i fantasmi di esperienza che cercano di rivivere, per ri-nascere in noi.

In quelle cose in cui l'Uomo è dissimile dai suoi Dei egli è dissimile a se stesso..

Avendo compreso il proprio sé come una rifrazione di tutti gli altri sé e dei, l'uomo diviene più di se stesso con una consapevolezza inclusiva. Ma attraverso l'altruismo conscio noi diveniamo automi delle nostre frustrazioni — soggetti e mezzi adatti per gli astrali erranti dei Qliphoth: una 'morte' nel senso che essa è la negazione della nostra vita.

Insegno la molteplicità di tutte le cose — degli dei, del milionesimo miliardo. L'unità divide sempre; 'essere' è qualcosa di ogni cosa in tutte le cose, ma niente si ottiene eccetto attraverso le unità casuali di isolati che costituiscono le nostre differenze. Quando un uomo comprende la sua essenziale separazione e vede se stesso come

ogni altra cosa, la sua sola virtù è di differenziarsi ulteriormente dalla diversità, allora solamente egli ha vinto l'umanità verso la Divinità.

I miei dei sono cresciuti con me, quindi io mai li sorpasso; essi sono il mio potenziale.

Non vi sono considerazioni finali. Noi siamo nati credendo in mezzi per un risultato definitivo, e la vita è tale desiderio creduto. Quindi credi nel potere del credo, e che la sincerità integrerà sufficiente Volontà per i suoi scopi. Accetta il 'come se' per evocare dal tuo sconosciuto sé un mezzo di trascendentalismo e la magia del cambiamento dinamico.

Le reazioni sono spesso peggiori che la cosa a cui si reagisce contro.

Anatema quadriviale: le oscure obliquità dai segni zodiacali, le catene evoluzionarie-parentali, la matrice ambientale, l'ossessione da impulsi appetitivi risaltanti: così noi siamo nati capaci di afferrare e schiavi di eredità.

Creare una necessità è la nostra utilità.

Il Divino effluvio è una eterna creativa diversità: noi siamo una entrata attraverso la contingenza dalla quale noi simuliamo il creativo quando sufficientemente individualistico.

Il Soggetto che comprende l'Oggetto attraverso il 'come se', è una esperienza emozionale entrante.

Coloro che vorrebbero conoscere loro stessi attraverso i loro dei come diversi dai loro stessi sé — quanto appassiti essi appaiono, come tristemente persi sono nelle loro teorie tautologiche. Essi ancora si risveglieranno dalla loro adolescenza e comprenderanno che meno conosciamo di noi stessi negli altri dei più vicino siamo alla vasta saggezza della nostra carne.

L'anima è un continuum: tutte le percezioni sono riferibili, quindi reali. Il continuum di tutti gli aspetti della conoscenza è come uno sfondo alla coscienza, il passato divenendo esplicito per estendere il nostro Sé.

Solamente il rifrangibile 'passa attraverso', una quasi-realtà filtrata, non la 'cosa' stessa. Il noumeno della mente è apparentemente suscettibile solamente alla partitività — come forma fenomenale. Così tutta la nostra consapevolezza è riflessa, partitiva, con un 'io' lineare come coscienza che motiva le nostre facoltà in attuazioni. Tuttavia oltre e sopra di questo noi abbiamo quella sensazione bizzarra che tenta di arrivare dietro, di razionalizzare l'inqualificabile. Ma non lo facciamo

mai, essendo *dimensionalmente incatenati* e compagni di letto al Signor Dio o agli Id usati male.

Così, giusto o sbagliato, io penso questo; — Quello che fu una volta libero, casuale, e informe, che cerca leggi arbitrarie, è precipitato nel Tempo e nella forma dimensionale con un definito scopo funzionale e direzione che possiamo soltanto congetturare. Oggetto: realizzare tutte le probabilità dentro limiti definiti, anche se tuttavia non raggiunti. Questi estendono e permettono il desiderio formativo attraverso la necessità della realizzazione attraverso mezzi excreativi. Quanto tanto o quanto poco ciò sia possibile è vincolato ad una credenza ‘mistica’ di noi stessi che noi conosciamo solamente come possibile potenzialità.

Il Cosmo infinito, la Via Lattea, e tutto quello che si manifesta dall’organismo — così tutte le cose continuano. Non vi sono alternative o derivati differenti. Così, senza verità sono tali asserzioni che noi non abbiamo originato noi stessi dalla nostra libera volontà (o diversamente). *Noi non sappiamo* — la nostra amnesia copre così tanto. Tutta la nostra precedente storia e quella potenziale, ora latente, ancora sconosciuta, che fossero Unità, Verità, Libertà, etc., sono ora separate, non vere, impotenti, o appaiono diverse — tutte vice-versa. Ma l’eterno flusso che varia sempre della nostra relazionalità agli strumenti è come il flusso e il riflusso della nostra capacità verso più grande affinità con tutte le possibilità dentro la sempre *onnipresente mente, come carne, di manifestarsi*.

Noi siamo una grande compagnia: nessuno cammina da solo, ma con una formidabile compagnia di familiari, per quanto potete rivestirli, farli tacere, o proibirli. Vi è sempre in attesa una genuina processione di funerale dei sé e amori morti.

Noi presupponiamo che i nostri processi di pensiero e volizione sono quelli della Natura, mentre essi sono un processo condizionato con tecnica limitata dentro la nostra comprensione: in nessun modo noi siamo spontanei — sebbene altri poteri in noi possono simularlo quando noi siamo sufficientemente automatici.

Persino vedere me stesso negli altri, tutti così molto simili, la stessa bestia presa da pazzia sanguinaria — piuttosto fatemi conoscere gli alberi e diventare amico delle piante.

Il comune travestimento del Diavolo è autorevolezza sotto un altro nome.

Noi conosciamo che la nostra stirpe è di tutte le cose, tuttavia il più profondo pensiero, le più selvagge congetture sono risposte futili al perché noi esistiamo. La risposta potrebbe essere legata a qualche forma di piacere ora sconosciuto a noi ma non alle nostri precedenti origini... non raggiungiamo mai la prima causa.

Le diversità e le differenze degli esseri senzienti sono determinate da desideri funzionali piantati che è nostro scopo cambiare. Noi diveniamo quello che noi desideriamo di più, e di solito, differenti da quello che noi speriamo; la ricompensa arriva per prima.

I nostri livelli sono determinati dalla nostra selettività e dall'abilità visualizzante.

La nostra adeguatezza è raggiunta dallo sforzo costante dell'emulazione; la vecchia auto-sufficienza non ha mai ispirato o vinto molta energia.

La questione etica si spiega in una ricerca per il principale motivo dello sforzo dell'uomo, cioè, il suo modo di azione. Lo Stoico agisce con nessun 'intento' di male o di ferire gli altri. Quindi noi dovremmo dominare tutte le paure e il male per il bene essenziale; perché così l'uomo sopporterà tutto il travaglio.

Dove vi è la vita vi è un grado di coscienza, anche se oscuro, con tutte le sue interruzioni di tempo interdipendenti. Quando la omogeneità della questione rompe o divide, l'attività si manifesta come multipli, ed iniziano le modificazioni individuali.

Noi siamo ricoperti di parole — ora una vera sistole e diastole della mente. Sia che noi articoliamo correttamente o no noi soffriamo il torpore del dopo banchetto.

Né l'Universo né l'uomo è completo, in via di completamento, o in dissolvenza, ma risorgendo e re-indulgendo in forme esistenti, ricreandole per formare nuovi piaceri della carne che impatta la carne. Almeno, questa è la ragione del perché amo l'immagine delle donne grasse.

Quando i pensieri si dissociano dalle corrispondenze e gradazioni tra cose contrastanti, essi si riformeranno abbondantemente con nuovi correlativi come contenuto emozionale nei nostri processi risultanti di ri-arrangiamento. La rappresentazione finale è un equilibrio asimmetrico... questo 'vedere stranamente' è il livello del nostro genio.

Il ragionare e le sue interferenze sono una logica da madonnaro, inutile per metterci in contatto con la realtà — essendo tutta la realtà più astratta che reale, un para-ideale che noi conosciamo e che non possiamo afferrare. La cosa più vicina ad esso che noi raggiungiamo è attraverso una unione di tutti i sensi. Un sentimento personale può, attraverso l'incanalare emozionale idoneo, essere affettivo e può associare ed esprimere sfumature ed 'astrazioni' che non possono essere definite in pensiero... un latente ritrarre non progettato come nella Natura.

Nella nostra relazione con il Cosmo, se il significato è misurato dalla nostra abilità increativa allora noi siamo di nessun più grande valore che di una ameba. La Natura

non permette alcuna interrogazione; le nostre tecniche semplicemente imitano, e solamente così sono permesse. Ingannatore, non ingannare ulteriormente te stesso.

La funzione e lo scopo della vita sembra quasi uno esperimento nel genio: pochi scelti ad un certo momento.

La nostra prima accettazione delle cose come sono, come la realtà dominante, in seguito diviene oscurata dal dubbio e noi concludiamo che il male è reale, potente, e contrario all'Onnipotenza. Ma, affinché non lo dimentichiamo, *non vi era alcun male fino all'avvento dell'uomo* e quindi vi è una certa follia nel cercare una spiegazione 'razionale' della vita. Le cose che sono totalmente senza conoscenza sembrano funzionare perfettamente e sono le uniche al di là del bene e del male.

La Mente è versatile, includendo sempre, ma tutti i nostri modi e mezzi sono governati da multiple leggi di limiti che non possono essere trasgredite facilmente, anche se elastiche, alterabili e mutevoli. L'uomo non può rompere le leggi naturali tuttavia egli può rompere se stesso contro di esse. I limiti del corpo ci salvano da molte stupidità.

Qualsiasi cosa noi rimettiamo alla vita inconsapevolmente, simultaneamente causa una sottile superfetazione che forma il nostro mezzo per pensieri dotati di ubiquità che formano il nostro Ego: allora l'Anima interviene. Noi siamo sempre un movimento all'indietro funzionale, l'articolazione di latenze passate che gridano a gran voce per una nuova formazione. Il completo sviluppo del corpo diviene uno strumento più elastico per l'Ego, la Mente e l'Anima per operare. Lo scopo della vita appare come la conversione della materia dalla collettiva uniformità (il cumulo puzzolente) alla separazione specializzata, cioè, *una diversità di individui*. Quindi non vi è una confraternita universale basata sulla eguaglianza, non vi è alcun vecchio gruppo con esperienza, solamente l'inverso. Il Tempo ci mette in relazione con l'abilità. Qualunque siano le nostre pretese riguardo alla interrelazionalità, questa è governata non solamente dall'eredità ma dall'attitudine. L'abilità di fatto deve meritarsi la strada difficile — la strada delle tecniche e degli sforzi.

Il corpo è il pupazzo balbettante della mente, iniziando come automatico e diventando autonomo. Un trasferimento — il pupazzo diventa lo showman.

Vi è una tendenza verso la paranoia teosofica e la diarrea mentale tale quale "Non vi è alcuna legge al di là di — Fai quello che vuoi". Questo concetto tardivo serve come la più alta astrazione dell'occulto eguagliato solamente dall'osceno, insignificante, sgorbio della gioventù e dimostra una grande paura della responsabilità. Le nostre proprie legge sono arbitrarie e possono essere rotte ma noi non scappiamo dalle conseguenze delle loro violazioni. Niente è al di là del Bene e del Male, Tempo e Dimensione, con le loro leggi e limiti. Né una parola, né un solo gesto, nessun diagramma lo ha dimostrato altrimenti.



Tutte le nostre integrazioni discendono dalla nostra abilità intro-estroversita; un respiro mentale — dare, prendere e rifare.

Speranze e paure formano l'arco delle maggiori religioni e credi; concretamente o astrattamente vi è poco più da cui costruirle. Che dire del misticismo? — un rapimento più auto-indulgente, più sfarzoso, i più comuni denominatori: evasione e casualità vestiti di iperbole, i vecchi miti che circondano e nascondono il dominante 'Id': "Io sono la mia propria legge" egli dice. Continua a sperare, perché tu sei molto di più di quello che sei: molto di più di quello che potresti congetturare come possibile.

Questi sono gli 'Ids': auto-protezione, nutrimento e sensazione — procreando ogni ibrido e aborto attraverso il costante innesto, l'incrocio di razze, contro il loro, ed il nostro, scopo prefissato, o così sembra. Che nemici nebulosi, che concezioni stupefacenti, mitologie, ideologie, menzogne, mezze verità, frustrazioni, trasferimenti essi hanno generato e genereranno — accecandoci sempre di più tutti gli inganni. Ma sempre, attraverso questa giungla essi hanno creato il loro bene e male — una 'coscienza' che non è stata ancora scavalcata, uccisa o sostituita. Qui, niente preghiere per favore; quindi sorridiamo al nostro istinto sanguinario nello sconfiggere solamente noi stessi.

Qui dimora la delusione: un uomo vede una corda arrotolata e la immagina un serpente, e quindi ha paura e scappa via terrorizzato. La corda è reale, e sempre una corda; la paura sofferta con la reazione è anche quella reale anche se nutrita dell'immaginazione. La delusione fu causata dalla scarsa osservazione. Tuttavia alcuni riterrebbero che a causa del fatto che le cose non sono quello che esse appaiono al nostro sguardo casuale, o perché la 'realtà' non svela interamente sé stessa subito — allora ogni cosa è illusione. Ciò dimostra che le *nostre immaginazioni dall'illusione sono reali* nel momento in cui esse reagiscono in noi alla stessa maniera come se dalla realtà.

Noi sopravviviamo più attraverso la codardia che il coraggio.

Creazione simbolica: una sedia non è spiegata dalle sue parti né dal suo materiale o dalla misura quantitativa. L'analisi chimica e la matematica non svelerà tutti i suoi significati o l'origine. Una sedia 'diviene' dalla necessità. L'unità funzionale crea la concezione, il disegno e la forma, le quali esse stesse sono governate, o si adattano, al materiale e l'abilità disponibile. La bellezza è successiva all'utilità — sia che una sedia si sia evoluta attraverso un periodo di abilità co-operativa o no è irrilevante per la discussione. Così l'astrazione di una sedia implica: Mente, Pensiero, Concezione e reificazione — ogni altra cosa è integrata in queste. Dal quale noi possiamo congetturare che la nostra *necessità essenziale* (cioè quello che noi sufficientemente desideriamo) si evolverà dalla realtà astratta (Mente) per i nostri bisogni per

funzionare ulteriormente. La natura appare indifferente sia che le nostre richieste siano buone o cattive.

La formula dello 'Arrivismo' è resa operativa dal credo vivificato e da un auto-positivismo intrepido. L'animo è imminente, generando spontanea azione dal rapporto diretto verso l'oggetto. Non vi è alcuna potenzialità come tale, solamente una possibilità 'come ora'; un'attitudine priva di qualità e resa aberrante solamente dal 'Io sono'. L'arrivista pre-forma come concepito; egli non conosce il fallimento che sarebbe solamente una procrastinazione. Il livello non è mai commensurato all'abilità così ispirata.

L'intelligenza è l'abilità della composizione, dando il nostro potere o congiunzionalismo arbitrario armonia e significato alle incongruenze.

L'oscurità è soltanto una gradazione di luce, a noi impercettibile. Non vi è una antitesi assoluta, solamente variazione, eccetto per Dio che è l'antitesi di tutte le cose che *noi desideriamo che lui sia* e si traspone a noi stessi.

I sogni sono una realtà altra e futura, non quello che noi supponiamo, né quello che noi desideriamo, ma quello che noi riceveremo dei nostri sé corrotti e le sue allergie alla vita. L'intero processo è un estroversione simbolica di adombramenti segreti, mascherandosi gli eventi come metafora o allegoria in un linguaggio ideografico.

Fai attenzione al demagogo con una ideologia plausibile per il tuo miglioramento, egli è un pericoloso *salto all'indietro*, la sua arma il genocidio di massa.

Così noi siamo necessari, e deterministi di un infinito determinismo. Le cose diventano solamente creando la necessità... Dei, Anime, Corpi, ... qualunque cosa sarà ottenuta, livellata alla necessità dell'aspirante.

L'arte dovrebbe mostrarci l'immagine che noi desideriamo conoscere, l'immagine che ci manca nella nostra vista giornaliera.

...É vero che non è vero, che noi non possiamo credere all'incredibile (cioè il non riferibile). Se io non mi posso riferire a Dio, io sono più di un modellatore di un feticcio? E voi potete dire che questo è empio se tutte le cose sono Dio? Perché tutte le cose essendo Dio e la sua Volontà, egli inoltre determina la volontà dell'uomo ed inoltre è condannato a questa prigione del corpo. Di nuovo la stessa dissolutezza della religiosità! Grazie a Dio non siamo una concezione da quello che è concepito come Dio... le cose sono messe male abbastanza...

La povertà incoraggia più illusioni che il benessere, quindi i poveri sono quelli immaginativi. I risultati sono rinviati — alcune volte fino alla terza e quarta generazione.

Siate incantati da quello che osservate, e più tardi critici di quello che ne deducete. A meno che uno sia ipersensitivo alla cose non vi è un responso significativo.

Perché noi esistiamo? La nostra principale funzione è di *vivere* pienamente, anche se vicino alle negazioni. Che difficoltà noi rendiamo di questa vita e del vivere! Per la maggior parte è divenuta una sopravvivenza, un rinunciare e un dimenticare — al meglio, un selezionare ristretto... Vi sono più esseri che scapperebbero dalla vita piuttosto che conservarla.

Tutte le vie al Paradiso portano alla carne: il nostro riorientamento e 'ascesa' dalla Terra deve iniziare e ritornare qui. Niente è ottenuto eccetto che con il desiderio, e il nostro solo mezzo è la carne: una bocca bramata e una mano avida. Nel mezzo della realtà noi lottiamo, e l'irrealtà è la nostra realizzazione. Quindi io insegno la eguale realtà di tutte le cose — l'uomo e le sue illusioni. I Sogni diverranno carne...un giorno.

Vi è una lamentabile esibizione di 'Pensatori' che combattono le ombre delle loro paure: automi mossi dalle loro menzogne perpetrate, cercando sollievo da illusioni auto-create.

Essere repressi da altri — il nostro più grande male? Alla fine essere disinibiti ed esprimere noi stessi è di solito una maggiore maledizione.

Colui che pone il suo piacere in una cosa ha poco da compiacersi e una certezza di insoddisfazione...

A meno che emozionalmente esausti noi non abbiamo tempo per le idee creative, pensiero profondo o silenzio.

Sufficienti amenità per la vita, libertà di mente, un corpo disciplinato, fecondità di concezione e facilità di espressione — quanta più Libertà uno ha bisogno a meno che rubare agli altri la loro?

La dualità che io conosco è tra uomo e uomo, uomo e natura, uomo e il suo Dio. L'uomo è una rivolta e la sua apparente dualità il Grande Mistero.

La verità è sostentamento, e non vi è niente di non vero in qualsiasi luogo; può spesso apparire così perché noi non possiamo riferirlo accuratamente.

Molti uomini cercano vergini per piacere, quando io spesso sono contento con una vecchia puttana. Suona pratico se hai immaginazione.

L'oggetto dell'amore è di essere l'amato, e il generare è l'evidenza della consumazione. Non vi è alcuna contraccizione nel grande sforzo procreativo di divenire noi stessi.

Non puoi iniziare dal non-credo e sperare di volare nella corrente del credo, come se questo fosse possibile. Di solito l'Id radicato crede per noi.

Il segreto della felicità è di essere in armonia con sé stessi — poco più è permesso o desiderabile. Cerca il tuo proprio ambiente e adattalo; non chiedere ad altri cosa è 'te stesso'. Io conosco ma vagamente quello che io ho preso dalla memoria in me stesso.

Se vi è una legge della Natura che noi possiamo conoscere, essa è la 'indispensabilità di differenziazione' e costante metamorfosi — cioè la convertibilità di ogni cosa in qualsiasi altra cosa per emergere di nuovo come più distinta.

Se la voce della maggioranza è divina essa non ha mai parlato distintamente. La maggioranza ha solo idee prestate.

Tutta la Cultura, Scoperte ed Ideali emanano da pochi individui che hanno raramente ricercato il potere o il benessere per i loro propri fini.

Il significato dell'arte Greca è che è un Ideale possibile derivato dalla media; le sue potenzialità non sono sfruttate.

Non preoccuparti di alcuna attività sociale a meno che non sia non pianificata.

Lo sconosciuto è una metafora, spaziosa, ondulante e rivelata. La nostra reazione emozionale ad esso diviene il nostro significato della vita della quale pochi solamente sono in parte consci.

Non vi è alcun passaggio deliberato, preparato in anticipo, dal particolare all'universale. Il passaggio dal concreto all'astratto è principalmente causale e prende varie forme, tra le quali la conoscenza non contribuisce molto visto che tutte le vie sono legittimate. 'Supporre' ha avuto più successo.

Tutta l'influenza creativa inizia internamente o per ispirazione, anche se esibita, spesso senza metodo o caoticamente. Essa *di seguito* diventa deduttiva, formale, dottrinale, o matematicizzata.

Un aspetto conosciuto ne rivela uno nuovo, la nostra presenza essendo capace di fare associazioni con esso. L'immaginazione è ancora la miglior copula nel campo delle possibilità.

Il meglio comanda la mia responsabilità, il più alto in me è stimolato da un egotismo assopito. Quello che è non conosciuto è la parte che esaurisce — una eredità pesante che sembra ostacolare come aiutare.

Gli inizi e le fini non hanno realtà — essi sono drammatici cambiamenti..

Non vi è eccesso verso la bellezza — le volgarità dell'uomo sono immense.

Io accetto solamente l'equità: nessuna legge o dottrina può essere a me sacra mentre la mia natura non ne svela alcuna.

Mentre apprendiamo, fai sempre quello che dovresti evitare di fare; le difficoltà non cesseranno ma la paura di esse lo sarà e questo è l'inizio di grandi capacità. Quelli che si arrendono adottano la facilità della convenzione e gli idiomi di arrendevolezza degli altri.

La natura si rivela prima dalla nostra imitazione di essa e poi dal nostro negarla.

Che cosa desideriamo noi di ogni altro? Il solito sgorgo di sangue, una unità meno conosciuta, o la nostra deficienza affamata che cerca realizzazione...?

Il nesso tra la causa e l'effetto è quello dell'immediatezza.

L'onniscienza dell'Anima persuasivamente getta su tutte le cose la sua ombra di Conoscenza.

L'intero nostro potenziale risiede nella nostra abilità abituale di sentire le cose in modo da creare sensazione.

La nostra verità è la totalità delle nostre osservazioni quando sono confermate dai nostri atavismi.

La chiave a tutti i fenomeni metafisici (mente, anima, etc.) è avvolta nei nostri bisogni.

Cosa fa risuonare le profondità e congiunge la Volontà e il Credo? Qualche geroglifico o sigillo particolare scritto da un desiderio nascente e ritmato da un Ego illimitato.

Noi preghiamo...come una Naiade sconvolta trafitta dallo stupro.

Vi è un Grimorio di simbologia, di vaghe sfumature foniche che combina tutti i pensieri ed è un linguaggio criptico del mondo del subconscio.

Silenzio profondo e camminate solitarie sciolgono la mente sempre prolifica.

La vita è una lussuria il cui prezzo è la morte.

I nostri modelli di pensiero derivano da aggregazioni quantitative, gradazioni, variazioni, affiancanti e proporzionanti derivate dalle nostre valutazioni di 'altre cose', stilizzate dai nostri caratteri particolari intrinseci. Il senso dipende dalla nostra abilità di ri-progettare la Natura, 'come se'.

La percezione non ha alcuna legge, ma noi produciamo processi da qualche latente ed inveterato sillogismo congiungendo altri opposti da relativi e co-relativi; le nostre illusioni diventano intensive e estese, 'come se' vere.

Le nostre vite sono spese nel trovare la soluzione, una reciprocità di creatività par-razionale...

La normalità dovrebbe essere la vostra totale differenza da essa.

Tutte le cose sono sensazioni temporali di Cose; e le Percezioni, anche se astratte, sono realtà di una realtà. L'esistenza è carne capace di afferrare cercando nuove unità, un processo ineguagliato da una innata tela damascata, dando nuova forma attraverso il relativo e il non relativo, inclusivo ed esclusivo. Non vi è una entrata o una esclusione conclusiva dalle probabilità. Perché tutta la creatività è lontana dalla uniformità costante e finalità. Le cause provengono da esperienza più vecchia predeterminando la sua propria resurrezione come realtà in una nuova *differenza*. Così il primordiale scopo è l'originalità per il piacere, compensando per il travaglio del cambiamento. L'Ego, come entità, è una concrezione di affinità selettive livellate dalla nostra abilità di memoria. Niente diviene se non con lo sforzo, come percezione emozionale mutua. Come velocemente diventiamo stanchi e cerchiamo la sicurezza! Vi vorrei chiedere alcune volte di dimenticare tutta la sicurezza, e negare il vostro Dio prima che siate abbandonati, quando stanchi.

Dio dentro di noi? Gli animali dovrebbero avere una possibilità migliore... Sii certo che tutta la stirpe sia dentro, in qualunque modo essa possa essere, e che è possibile che sia una corruzione della cosa più bella. Quindi, io chiederei di guardare dentro — distruggi tutto quello che porta lontano dall'Ideale, perché il tuo scopo e sopravvivenza è attraverso un ulteriore 'questo' di te stesso e non 'quello' di altri.

Vi è virtù nella affermazione inadeguata e nella eliminazione come contro l'enfasi ed il costruire: una senso nell'omettere, apparendo tuttavia completo.

Tutto il genio è una conversione dall'ossessione da fattori repressivi, dando le simulazioni del desiderio e trovando sollievo attraverso l'espressione volitiva: follia il fallimento.

Quando noi ci sforziamo di rendere le cose logiche a noi invece di noi stessi ad esse, allora noi siamo i fabbricatori di bruttezza; gli affetti mancano e noi deperiamo e tutto quello che tocchiamo soffre...

Se io obbedisco ai miei Id, a chi obbediscono i miei Id? E quando il mio cane mi obbedisce, contro i suoi desideri, egli obbedisce a me o ai suoi Id? (Il che significa che noi inoltre obbediamo alle influenze esterne che non conosciamo.) Se i desideri non fossero soddisfatti dalla trasmutazione, sublimazione, sostituzione e altre forme di trasferimento, allora noi dovremmo essere niente altro che un mucchio di rifiuti. Quanto spesso noi possiamo desiderare *senza inibizioni*, e saziarsi? Inoltre, quando vi è un congresso umano, le prime cose essenziali sono la religione, la legge, la moralità e le convenzioni con il loro corollario di ricompensa e punizione — la durezza degli Id. Solamente lo Stoico pensa e pratica la virtù per il suo interesse: non dalla paura, ma dall'obbedienza ai suoi Id o ai suoi Dei.

L'evoluzione è un processo di cambiamento attraverso il creare variazioni, un amalgama costante di inesatte suddivisioni, aumentando le differenze, che segue una *legge di asimmetria* basata su una costante asimmetria che diventa sempre più complessa fino a che l'originale prototipo cessa di conoscere se stesso o la sua relazione a tutte le sue forme molteplici.

Parlare di un Dio è equivalente a parlare di un uomo, un universo, etc. La costante molteplicità è la legge, amalgama ed emergenza per produrre un individuo *più grande*.

Vi è un 'Pigmalionismo' inverso. La materializzazione del tuo Ideale genererà la vita in *te*. Attraverso un sincero credo vissuto, l'Anima è più vicina e sconta le tue cose libere alla vita. Ricorda: tutta la legge, della sua propria necessità, è dotata di bene e di male ed implica incarico e obbedienza; perché tutto il credo diviene la tua legge.

Il nostro andare avanti a cercare il più grande Sé è attraverso il sentiero che noi conosciamo meno; perdendo noi stessi fino a che noi troviamo noi stessi.

Sia che Dio ci abbia fatti o sia dentro di noi, noi non siamo ancora uno specchio — in tutto o in parte — di Dio. Nessun sillogismo o rivelazione prova qualcosa eccetto la propria firma e che noi siamo come una opera che si evolve e si completa, di una grande abilità artistica — aggiungendo in più ora il nostro vandalismo sanguinante!

Se il mondo esterno non è una delusione allora i nostri concetti da ciò certamente danno vita alle illusioni, e noi siamo come catacombe costruite a volta abitate da strani fantasmi che aspettano di succhiare quella energia per resuscitare, attraverso una memoria di quel tempo quando noi creammo la carne dai sogni.

Non vi è più grande mistero che l'uomo a causa delle sue imperfezioni, il suo grande amore di falsità, il suo grande odio del suo Sé.

L'Ego, con tutti i suoi vari gradi di coscienza, è la nostra luce nell'oscurità del non visto e sconosciuto, perché esso ha *infinita* relazionalità che ripopolerà la nostra luce.

Noi spesso ci sentiamo meglio negli stranieri, nelle cose nuove, dimenticandoci dei nostri più vicini parenti, così cerchiamo una relazione da qualche altra parte. No! Non quando... io sto dimenticando la prossima eredità appiccaticcia anticipata... quel dannato qualcosa per niente.

Il caos è la base materiale dell'ordine e del futuro intento. Se questo universo nacque dalla non-intelligenza, inutilità, e se ogni cosa è un sottoprodotto accidentale, allora noi siamo bastardi delle futilità. Le cose che si esauriscono e si formano di nuovo possono apparire come caotiche, una fluidità essenziale... Non vi è niente di accidentale, ogni cosa è una predestinazione di incredibile intelligenza ed ordine, e in una certa estensione in noi stessi — anche incredibilmente — quindi i dubbi. Mai noi dovremmo dubitare le *nostre* possibilità attraverso la dualità.

Pensare diviene un riflesso inverso dei nostri bisogni emozionali con risultanti che diventano cambiate verso qualche altro oggetto.

La sola 'parola' che noi possiamo attribuire a Dio dovrebbe essere eguaglianza: non vi è bisogno di altro denominatore della legge, moralità e comportamento.

Dannazione: quanto bisogna odiare per amare? Quanto bisogna distruggere per vivere? E quanto dobbiamo disimparare per conoscere qualsiasi cosa!

Con alcuni, l'amore della mascherata è divenuto un imperativo categorico; quando professionale un tipo di masturbazione, imitazione senza mezzi appropriati.

Il pre-requisito per la saggezza è di distinguere quello che noi accettiamo come vero, da quello che è vero per noi.

La legge del grande Id: andare oltre tutte le leggi.

La natura sarebbe contenta di liberarsi di noi rendendoci autonomi.

È la 'diversità' in noi stessi che ci fa detestare gli altri?

Della nostra solitudine: grandi profondità alcune volte risuonano; la Verità si nasconde nella compagnia.



Solecismo: 'Dio concede tutto'... oppure un Vampiro che divora tutto prendendo solo un ricompensa sanguinolenta. La risposta: i *nostri* dei sono così.

Non essere troppo orgoglioso: la iota dimenticata, il germe inosservato, può uccidere o farti scivolare sul tuo proprio letame.

Tali essi sono, e qualunque cosa sono, si attaccano velocemente alle tue credenze — come tue. Non vi è niente di più indigeno a te stesso e il suo sforzo verso il divenire.

Quando il desiderio nasce dalla necessità ed è accettabile allo scopo funzionale esso si formulerà esteticamente e avrà una grande relazione, sperimentando l'intera scala emozionale.

Il pensiero incoerente implica più innate predisposizioni che alla fine formulate diventano spaziali, diffondendosi in piccole cose.

Quello che noi rendiamo reale cessa di avere un valore astratto e diventa la sua propria antitesi.

Ogni cosa ritorna alla sua fonte? Probabilmente, e più certamente se noi siamo i creatori. Tutte le cose cambiano tutto il tempo e sviluppano dal semplice in vaste complessità così che noi siamo incerti delle loro origini.

Il creatore è più grande delle sue opere? Fateci avere — Fede, Speranza e Carità.

Un tocco di lievità vigorosa cura le illusioni delle nostre moralità emianopsiche, sensibilità e rettitudine; *perché la forza vita non è cieca* — noi lo siamo.

Se Dio è manifesto in tutti i fenomeni, le nostre reazioni hanno superato lo stesso Diavolo.

Se le nostre morali fossero logiche come le nostre tecniche e i nostri metodi di proposito esse sarebbero almeno appropriate...

Sia che la psiche si sviluppi dal corpo, o sia una trasmutazione che accade o è creata da noi, importa poco fino al punto che noi la dotiamo con una forma simile a Dio.

Il caos coniugato al caos dà vita all'ordine.

Non vi è impossibilità come quale 'forma' la vita conscia può prendere. A causa delle nostre infinite relazioni le possibilità sono là. I modelli delle forme non sono ancora esauriti e non vi sono miracoli al di là della materia vivente. Sebbene la carne nella sua bellezza più radiante è miracolosa, questo non implica che la Natura abbia esaurito tutte le possibilità del piacere nella carne.

Voi siete ancora incoativi, inabili per l'eternità, quindi voi fronteggiate cambiamenti e cambiamenti...

Sia che voi vi comportate come una pietra comune o una giada preziosa, siate utili a tutti gli uomini. Quindi a Roma non fate necessariamente come i Romani ma sagacemente siate voi stessi.

I materialisti dichiarano che la 'mente è il prodotto accidentale della materia', che è equivalente a dire che una sedia — o qualunque oggetto fatto dall'uomo — casualmente produsse l'uomo e la mente, e il ragionamento che lo materializza. I materialisti devono inghiottire le loro proprie dichiarazioni. Essi usano la loro intelligenza (tale come essa è) per negare l'esistenza della mente! La nostra evidenza di esistenza separata risiede nella nostra reazione alle cose; la mia sensazione è la mia appercezione, per esempio l'Ego; perché quello che sento è 'coscienza come io', che non può essere sentita da nessun altro.

Cosmogonia simbolica: solo l'Assoluto è arbitrario; il disegno del Cosmo e della Creazione nella Sua opera. L'Anima riflette il tutto, rifrangendolo diviso nella mente che diviene il deposito della esperienza come Memoria. I pensieri sono le immagini passate evocate raggruppate e strutturate dalla facoltà del ragionamento. Questi trasferimenti agiscono sul loro veicolo, il corpo. Questo impatto multiplo causa le cose che noi chiamiamo vita, e gradi di coscienza che noi chiamiamo Ego (sé) che alla fine 'prende il comando' e diviene una imitazione sintetica o analogia del tutto — sempre 'come se', conclusivamente ma mai decisiva.

Vi è sempre stata questa dossologia auto-subconscia: "Io credo nelle Mille e una Notte", o "in tutto il mio pensiero desideroso", e questo è certamente vicino alla verità come qualsiasi altra verità — di solito molto di più. La Verità è — quello che noi creiamo Verità.

La passione è acquistata dalla passione.

Quando noi sfruttiamo l'estensione della solitudine la troviamo più affollata di una grande compagnia, e la dimora delle nostre proprie realtà. Non vi è alcun ritiro dalla solitudine e noi la temiamo quando la coscienza è attivamente malevola.

Quando noi troviamo un amico in noi stessi i nostri nemici sono impotenti.

L'indolente sessuale è come i suicidi morali; essi perdono loro stessi per un piccolo appetito, e coloro che irritano la carne dovrebbero essere maledetti da qualcosa di peggiore.

Amo il sorriso di saluto degli Dei e dei forestieri — non so mai cosa potrebbe significare!

Trarre vantaggi dall'Anima è difficile quanto evocarla.

Solamente il desiderio dominante ci obbligherà a fare con successo quello che vogliamo fare.

Anche conoscendo meglio, quando siamo dimentichi di noi stessi noi viviamo su cliché prestati.

Accetta un favore solamente imponendone uno.

Il saggio legge, pensa, e accetta come un'opinione, semplicemente come evocatore, mai come verità o come una conclusione per loro stessi.

Convenzioni, abitudini, mode, ci rendono antiquati o servili ad esse.

Le ragioni insoddisfatte dell'uomo sono sciolte ed egli è perso in un mondo di folle odio.

L'uomo dovrebbe piuttosto essere definito come una perversione di se stesso... vivendo come se ogni cosa desse supporto alla sua falsità. Essendo corrotti, diviene una virtù disobbedire a noi stessi.

Noi abbiamo la falsa speranza che la morte concluderà tutte le altre calamità.

Apprendere ci insegna quanto noi possiamo perdere nel processo.

Se le nostre virtù sono generalmente colpe portate all'eccesso, è perché vi è poca cattiveria all'inizio.

Quando noi vediamo una grande opera d'arte — viviamo di nuovo.

La Psicologia è diventata il best seller — l'opera moderna di una finzione oscena.

Conoscere noi stessi è come dormire con un dragone.

Noi conosciamo poco della verità tuttavia non vi è niente senza di essa.

I pensieri dirigono e le parole governano le nostre vite.

Tutti i segreti della Natura sono mantenuti da un tipo di rivelazione: sono sotto il nostro naso.

I sistemi e la logica divengono una cospirazione contro l'originalità, così le grandi idee sono nate male.

Tutti noi saremmo persi nella libertà.

L'amicizia è la migliore auto-indulgenza mutuale e il solo necessario correlatore di tutti i contatti. Per iniziare, siate amici di voi stessi.

L'uomo è l'esemplare inosservato di molto di più di quello che egli sempre ricorda.

La vita procede solamente attraverso la sua abilità di creare *differenza*, niente dovrebbe emergere dalla stessa dannata cosa dopo un'altra.

Quando le vecchie memorie sono stimolate da qualche evento effimero, il pensiero risponde e noi possiamo *forzarci* a pensare attraverso l'associazione ed essere pienamente consci che noi stiamo facendo questo — divenendo la materia il veicolo della mente. A questa estensione frazionaria noi possiamo controllare il contenuto della memoria.

Le colpe rese abituali diventano i nostri idiomi e stile.

Niente di facile ha molta nuova sostanza o crescita.

Gli eterni avvicendamenti obbligano le nostre non verità, a meno che noi ci ri-orientiamo.

Sentire e comprendere sono una equazione.

La principale premessa della Religione è il domandare completa accettazione attraverso la fede di una tesi e conclusione dogmatica, un 'come se' che spiega le astrazioni e i misteri della vita. Come prova, si asserisce che Dio, o la Causa, essendo così miracoloso nelle sue operazioni così da essere al di là della comprensione, calpesta la frustrazione alle contraddizioni e incongruenze. Io ammetto: la Natura ha raggiunto l'impossibile — non ha creato l'uomo? Se così voi potete ingannare voi stessi, e digerire questa roba, essa 'funziona' parzialmente — il che significa che la più povera volizione 'come se' è migliore che il non-credo, e dà *qualcosa* — anche se solamente un vago postulato nella morte, o *un palliativo attraverso la psico-paralisi* nella vita.

L'essere in mezzo a della causa ed effetto è una sensualità: noi stiamo sempre sperimentando più o meno. L'esperienza è intermedia a tutto lo scopo e il desiderio e solamente parzialmente svelata all'Ego. L'esperienza reale e viva va più profondamente, spesse volte, dentro reazioni fulminee, come quando la mente rilascia

una entità obbligatoria, un ‘simbolo-pensiero’ che riconcilia o distrugge errori, per l’ascesa dei valori.

Per la maggior parte il sentiero della vita è esofagismo — una fine, ma non un mezzo. Ma la mente è più onnivora e può estendere o limitare, per tramutare lo psicosomatico.

La Schizofrenia è normale, noi tutti l’abbiamo: gli uomini e le donne sono forme modificate di ogni altro e conservano una remissività o troppo dell’altro — diventando l’unione sessuale un costruire il tutto. Dove abiurata o frustrata la schizofrenia può divenire patologica. Vi è inoltre il fatto che noi stiamo costantemente amalgamando le nostre vite passate; il morto continua a vivere e si reincarna in noi. Noi siamo molte persone. La ‘personalità tendente alla schizofrenia’ non è di solito una divisione netta del nostro bene e male, spesso più simili come tali, o uno poco peggio dell’altro. Di solito la personalità più alta è la migliore metà: quindi atti impulsivi e segreti di generosità, amore nascosto e non richiesto, etc., dal meno aspettato. Il tipo patologico è molto raro.

Non sono le cose stesse ma altre connesse con esse che stimolano l’odio dell’uomo... così l’uomo odia la diversità che egli incontra in se stesso.

“La mente in riposo diviene lo specchio di tutta la creazione”: Udiamo troppo sul rilassamento e la ‘meditazione’. La mia mente (e mi aspetto anche le vostre) lavora all’inverso — lo stimolo è dal senza — sempre caotica, procreativa e spaziale di strane circostanze; e ‘riposo’ un periodo di stanchezza o sonno, un rinnovamento della tensione necessaria per la strutturazione della creatività.

La questione è, *come* noi *conosciamo*? “Comprendi te stesso”, “Conosci te stesso” — quale sé o quale parte? Tali dichiarazioni sono patetici errori. Quanta di tale conoscenza è possibile, vantaggiosa o necessaria? E che menzogne e delusioni noi creiamo nel conoscere! Meglio per i più non conoscere quello che essi pensano che conoscono — per il loro bene. Non c’è bisogno di un biologo o di uno psicologo per dirci che la mente contiene strati di vestigia ataviche che, con incoraggiamento, possono degenerare nelle più pericolose anomalie — solo date agli Ids la loro possibilità! E noi inoltre sappiamo che noi possiamo dominare i nostri appetiti ingordi attraverso il ri-direzionamento e nel porre i nostri reali valori al di fuori di essi, coltivando così i nostri migliori potenziali. Sì! — alla fine, ogni cosa è semplice come questa, e vi è poco bisogno per i dottori Stregoni. Senza le loro ‘Campane Libro e Candela’ uno potrebbe continuare a trovare questi fantasmi confezionati — gli slogan della *pato*-psicologia. Quello che è appropriato alle normalità è così ingeneralizzabile, insignificante e transitorio come se fosse un denominatore inutile. Differenti forme di controllo e ambiente causano differenti comportamenti nelle persone, ma la nostra mutazione ora è una scelta perché *l’uomo può essere l’arbitro dei suoi geni*, e Ids, se egli lo desidera. Vi è ancora un periodo nelle nostre vite

quando noi siamo di nuovo malleabili e accettanti e facilmente ci trasformiamo di nuovo al buono o cattivo.

Noi circondiamo i nostri atti con tali chiacchiere che nessun pensiero è puro: una chiarificazione, un ri-orientamento, una purificazione e un ri-credere diviene necessario per districare i desideri. Così la volizione spesso comporta una lotta che risulta in dopo-nascite abortive e strane. Quindi sradica gli ostacoli avvinghiati dei pregiudizi, delle convenzioni, o, credi che si sono attorcigliati nei processi del pensiero, desiderando un corpo che toglie valore alla vostra abilità e vi rende stranieri delle vostre parole e atti, e un solecismo dell'impulso innato. Noi dobbiamo costruire un Abraxas del nostro desiderio, per allontanare tutto ciò che non è pertinente.

Qualunque cosa in questo mondo può essere facilmente evocata e ottenuta attraverso il male, che essendo contagioso ha bisogno di poca evocazione perché ognuno è relazionabile ad esso dai suoi correlativi.

Io sono il potere del mio desiderio (Id).

Gli Dei non muoiono ma il nostro credo in loro muore attraverso le assurdità che noi gli attribuiamo. Il nostro cambiamento di solito è rinominare e rivestire Loro con nuovi attributi.

Le grandi sterilità: il Nume e l'Umano nell'uomo — sempre presenti come cose stercoracee di cupidigia sotto altri nomi.

Il Nume, l'anima e il corpo non ti abbandonano ma te li abbandoni per un momento.

Quando uno vede il proprio riflesso in ogni dove e vede ogni cosa in se stesso, uno diviene uno Stoico... o un apostata a tutte le pretese.

Attraverso la mente avviene il nostro raggiungere tutto e il pensiero è la copula; la nostra tecnica per articolare il desiderio è limitata, cattiva o folle.

L'anima e la mente sono indifferenti al nostro linguaggio ma essi rispondono a tutta l'affettività quando trasmette puro sentimento.

Al di là della predizione vi sono i nostri desideri liberi; nessuno può mostrare la nostra unità eccetto un riflettore dei nostri desideri e credi più profondi.

Dove l'Ego va, vi è solamente la sensazione e la percezione della realtà.

Noi chiamiamo alcune cose 'Atti di Dio' o 'Fato', mentre esse sono le opere dell'Equità dal nostro bene e male passato.

Noi rendiamo le parole ambigue aggiungendo i nostri significati; le qualifiche diventano infinite e pochi comprendono loro stessi o altri.

L'Assoluto crea il Cosmo con il suo eone; e il Cosmo formula se stesso dimensionalmente come il 'sempre' che noi conosciamo come esistenza — *la realtà realizzabile* — presentata serialmente, partitivamente; mai conosciuta come un tutto. Noi vediamo solo una frazione di questo grande riflesso: con tempi differenti si fonde a qualsiasi istante, e reagendo da questa ricorrenza del 'allora' per ri-sperimentarlo 'come ora', attraverso la memoria, con relazioni sempre mutevoli di 'Io sono' attraverso forma, ambiente, desideri e credi cambiati. L'Io diviene così caleidoscopico, illusorio, rifrangibile, e noi diveniamo persi a noi stessi; e non sappiamo se noi desideriamo perdere o trovare noi stessi.

Noi abbiamo poca conoscenza di noi stessi, e agli altri appaiono più reali di quelli che siamo noi. Noi abbiamo poca auto-stima e odiamo il nostro riflesso negli altri, e noi quindi diveniamo irreali. Nessun uomo ha visto se stesso sempre. Vi è una grande discesa dal sublime al ridicolo in questa ricerca del nostro sé sconosciuto e la nostra fatica di creare un 'io' permanente. Noi inventiamo i sé, una facciata che nasconde quello che noi cerchiamo. Noi viviamo in un labirinto di re-reminescenze e di reazioni al passato, quindi il nostro io vacillante.

Tutte le dimensioni sono equazioni del tempo e messe in relazione alla forma nello spazio. La concezione è solamente possibile attraverso la forma, e l'Ego è la nostra estensione dimensionale.

Tempo, emozione e relazione — un eterno triangolo.

Tutto quello che una volta era inconscio, intuitivo o spontaneo, lentamente diviene conscio, deliberato o arbitrario. Il causale (libero) è l'ideale. La rivelazione verbale sempre fa nascere dogma speciosi e dannosi.

Noi adoriamo di più il nostro riflesso emozionale inadempito.

La vita piena è estremamente partitiva; le cose migliori come non ricercate attraverso la completa accettazione di una cosa particolare.

La matrice del 'pensiero' è speranza e paura, opposta e inversa; l'uomo deve sempre cristallizzare i suoi desideri come *potenzialmente* realizzati.

Il progresso non dipende dallo scappare dalla Natura, né nel combatterla ma nell'imitarla attraverso la nostra sintesi. La Natura è sufficientemente plastica per dare struttura a tutto il desiderio probabile — quando noi cerchiamo una forma più estesa.

Le idee povere hanno bisogno di argomenti stravaganti per nascondere la loro povertà. La rivelazione religiosa è principalmente una iperbole e promette senza una struttura di immediatezza, e così del tutto senza alcun valore. Gli artisti gli dettero quello che la vita e il merito avevano.

Sopra cose più grandi noi scarabocchiamo come *monelli*, una calligrafia assurda o volgare che mostra i nostri interessi gretti. Le nostre ideologie sono diventate una sovrastruttura di fango rococò sovrimposto sull'opera classica del Paganesimo o Natura.

Rimuovete le congiunzioni da una frase e la maggior parte di essa diverrà senza alcun significato. È il nostro potere della connettività 'astratta', così come quella copulativa che dà significato alle cose.

Certamente i nostri pensieri non sono liberi nel senso che noi non possiamo conoscere ogni cosa al di là dei nostri stati passati e presenti, ma noi siamo principalmente inconsapevoli dei nostri stati presenti o passati o della loro estensione. La memoria costantemente svela e l'immaginazione è illimitata. Noi pensiamo e crediamo qualunque cosa noi desideriamo credere, qualunque sia la motivazione. Non vi è niente che ci possa fermare. Noi abbiamo il potere di dirigere e controllare il nostro desiderio, sia per le cose del corpo e le più astratte concezioni dalla psiche come opere d'Arte. Con abilità crescente i nostri pensieri sono più liberi nel fatto che noi acquistiamo certi poteri di trasferimento. Per noi, la verità ha relazione per quanto noi crediamo nelle cose in cui noi vogliamo credere.

Sempre vero: io so e non so, perché quando noi costruiamo un 'significato' tutti i significati diventano sicuri, al di là della nostra definizione, e l'indovinare diviene la nostra tecnica. Il semplice diviene complesso e la nostra logica una tautologia di qualificazioni che sono adatte a ribaltarsi ai loro opposti, e trasformeranno il nostro ordine originale nel caos.

Tutte le esperienze sono vere per noi fino al limite di quello che noi abbiamo compreso di esse. Esse alla fine diventano organiche, quindi l'eterno ricorso dando ulteriori rivelazioni e la sensazione che noi l'abbiamo sperimentate prima.

La mente e il corpo costantemente stitici è un segno di invalidità permanente.

Il bel viso copre il cranio, quindi la bellezza è il prodotto esterno del grottesco (nessuna relazione alla bruttezza).

Noi diveniamo come i nostri desideri: sia che noi desideriamo come un Dio, un uomo, una bestia o un aborto, noi diveniamo simili.

Il processo costante: le illusioni diventano vere e le verità diventano illusioni.



All'inferno lo Yoga: 'concentrazione' su un oggetto è un'altra 'illusione'. Non mi è mai riuscita per un minuto; forse gli idioti hanno più successo.

Senza la stimolazione dal 'senza' noi facilmente diveniamo un fallimento di idee.

La liberazione dal male è più attraverso l'estetica che attraverso l'ascetismo.

Istruiti solo della nostra solitudine è una legittima teologia personale.

Tutte le cose comprendono in modo da creare sensazione: niente viene fuori da qualsiasi cosa eccetto che dall'unità.

Meglio credere alla falsità che soffrire la sterilità della non asserzione. Credere a qualsiasi cosa sufficientemente rende il desiderio connettivo.

Solamente gli impatti hanno significato: le loro conseguenze sono vere e reali.

La proposizione 'come se' come pragmatismo: se io creo la proposizione che 'Io sono Dio' e gli effetti sono realizzabili estensivamente e vantaggiosi, allora il pensiero autistico ha legittimato se stesso — a tutte le cose viene data sofferenza e tutta la 'diversità' diviene relazionabile o no ad essa. Le ripercussioni diventano la nostra futura eredità e il nostro bene e male.

La religione è ora paura istituzionalizzata e l'indigenza dell'Anima. La Teurgia non ha qualità, il suo scopo è la auto-realizzazione o divenire come 'Dio'.

Lo Stato, la Comunità, e la Democrazia sono immaginazioni — una gerarchia piccola e ingorda ben nascosta dalle facciate politiche e religiose, con tutte le abilità degli altri (attraverso una vendita a rate) pronte a servire i loro interessi. Al di fuori di questo, il pubblico sono tutti i lunatici attestabili che si alimentano dalla stampa parafrenica e altre trivialità letterarie che blaterano quotidianamente di democrazia, di libertà, di rubarle.

La dignità dell'uomo è quella che egli è un individuo capace di pensare e agire con virtù come dall'equità; dalla nascita le sue possibilità non sono promettenti...

Quando le nostre visioni spirituali e materiali sono una, ognuna tattile all'altra, allora metà delle nostre assurdità, errori, credenze sbagliate e giudizi cesseranno.

Alcuni vegetano o stagnano, altri acquistano compiacenza, tutti sperando per la 'salvezza'. Ancora altri preferiscono vagare nel caos non cercando alcuna salvezza ma il loro modo di vita.

Quando viene fatta l'asserzione : “É sempre stato in questo modo”, io dico: “Non ha bisogno di essere”.

Passività o sonno, come una temporanea liberazione dalla tensione: Sì! — ma mai più.

La bellezza contiene tutti i significati, se noi possiamo riuscire a decifrarli.

Il Quietismo, il Buddismo, e altre religioni, qualunque cosa che nega la carne — è la grande inferiorità verso Dio in noi stessi, una evasione che cerca un rifugio attraverso la paura della vita e l'incapacità di accettare 'questa realtà'. Essi furono feriti? O fu l'odalisca insoddisfacente o troppo costosa? Essi si aspettavano troppo per troppo poco, o erano troppo gretti per pagare — quindi: “Tutto è illusione”. Ma lo Stoico sorridente aspetta la prossima doccia di merda dal cielo. Gli Stoici non sono Salvatori, Santi o Eroi e sono spesso confusi e stanchi, tuttavia essi preferiscono trovare la loro propria via e accettare la vita come essi la trovano. Gli schizofrenici, i melanconici e gli psicotici — essi almeno sono riservati e non infliggono alcuna religione agli altri. Essi provano le possibilità e le utilità del 'come se' quando totalmente accettato.

Io sono, quindi l'Ego solamente esiste come me stesso, mai come tutte le cose simultaneamente sebbene tutte le cose sono in me — apparendo e sparendo. La mente è amorale: noi determiniamo il nostro proprio bene o male che a sua volta predetermina la nostre partitività e unioni. L'uomo ottiene attraverso queste unioni che culminano nella realtà vicina quando piacevolmente metafisica — producendo sempre ulteriori possibilità: la nostra fonte di continua scoperta e rivelazione.

Le cose essenziali per produrre un'opera d'arte: affinità naturale con il mezzo e l'oggetto, l'abilità di sentire profondamente, e il vedere senza preconcetti co-ordinato dall'entusiasmo e dallo sforzo continuo. L'abilità tecnica seguirà. Inoltre, deve essere un atto necessario (cioè l'impulso di trascrivere su carta o di dipingere dovrebbe essere schiacciante).

Quando la padronanza del mestiere impiega una tecnica superlativa allora essa diviene virtuosità, una abilità artistica che eguaglia qualunque forma d'arte.

Cos'è l'Arte Astratta? Qualcosa che noi non visualizziamo o concepiamo prima della materializzazione; qualcosa che noi sentiamo diversamente piuttosto che conoscere; qualcosa che deve esprimersi e rivestirsi attraverso mezzi inusuali — forse dall'allegoria, metafora o qualche forma di simbolismo. I suoi processi sono rapidi. Il significato dell'opera noi possiamo solo indovinarlo, tuttavia noi possiamo essere sicuri che i suoi meriti e verità durano a lungo. Vi è poco questi giorni — pochi sono sufficientemente sinceri da essere degni.

La mente caotica è essenziale: Chang Tzu diceva: “La mente in riposo diviene lo specchio di tutta la creazione”. Certamente una buona condizione per la ri-visualizzazione del conosciuto e forse per richiamare alla memoria qualche relazione dagli strati subconsci. I periodi miei e della maggior parte della persone di idee procreative e folgoranti avvengono nel mezzo sonno, come nel sonno, dove io vedo una creazione che differisce da quella apparente, una caos caleidoscopico con ogni tipo di immagine invadente, tumultuosa, con folle montanti di vaghi familiari dal labirinto della mente. Vi sono molti altri stati di mente che danno ispirazione, spesso inaspettati, attraverso il provocare la rabbia e il risentimento, per evocare oracoli dal più alto livello di ispirazione.

Lo speranzoso invalido maledice la sua malattia perché egli ha perso il potere del trasferimento; il dolore lo rende interamente concentrato su di sé e niente è più devitalizzante che tale concentrazione forzata.

Solo rendendo il visto supremamente tattile e la nostra fonte di concezione noi possiamo esprimere qualunque cosa dell’astratto o inosservato.

Ogni cosa ha i mezzi di protezione, nutrizione e riproduzione: la grande aggiunta è un possibile ritmo alla diversità — una danza simbolica di potenziali — al di fuori del ciclo cieco degli Ids; altrimenti siamo semplici automi.

Noi siamo come Dei secondo la nostra propria abilità. In questo processo o progresso *lontano* dalla Assolutezza e *verso* il Dio concepito dall’uomo noi sviluppiamo una volontà di sé che deve manifestarsi attraverso la dualità e dove noi di nuovo fronteggiamo un’altra transizione caotica. Questo processo ha generato grandi individui di tutti i tipi mentre la grande massa dell’umanità va alla deriva o in uno sviluppo ineguale — principalmente sub-umano. Così, per essere più vicini alla nostra Divinità noi dobbiamo regredire funzionalmente e fare assegnamento principalmente su impulsi atavici del passato remoto fino a che noi siamo ispirati da una pura istintualità che non ha bisogno di altra reazione che il suo proprio automatismo. Quindi, idee del nostro essere ‘come Dio’ devono essere evocate da un processo di *ri-cordare* all’indietro fino agli istinti primordiali fino a che il primo ‘necessario’ è raggiunto.

Lo Stoico non insegna attraverso l’esortazione o il dogma ma attraverso atti esemplari: né egli si irrigidisce dalla separazione dal mondo e dalla auto-frenesia emozionale. Le sue astrazioni sono spaziosamente amorali, accettazioni della vista, e se desiderato, analgetiche. Egli non è mai perso quando comprende se stesso nella diversità. Egli è un solipsista, auto-dipendente, esigendo solo da se stesso, non cercando privilegi; il che non preclude il suo dare ed accettare doni.

L’intero corpo ed essere costantemente trasudano la proclività in tutte le direzioni per un piacere affettivo: il sensualista per gli oggetti del sesso, l’esteta per la bellezza,

etc. L'uomo è generalmente miope — pochi sanno quello che cercano, solamente quello che deducono come estrinseco. L'Arrivista conosce esteriorizzando l'intrinseco, attraverso l'evocazione; perché quello che non è implicitamente efficace non è mai esplicitamente affettivo.

Vi vorrei insegnare il nuovo rituale dello 'Arrivismo': Se voi volete comprendere Dio dovete prima di tutto ri-creare il vostro Dio dentro di voi. Potete diventare Dio espurgando — perché quello che è senza è un passato esauriente-trasudante.

L'ascetismo immorale: avendo sofferto essi chiudono fuori il mondo della realtà, come i mezzi della *salvezza personale*. Se vi è salvezza essa è attraverso l'umanità.

La normalità della vita è un pastiche di occasioni non collocate che cercano alleanze passeggere o temporali attraverso esclusioni. Vi è un costante processo di ri-sensibilizzare per interrelazionare verso la novità: ogni percezione è un apprendimento potenziale creativo; la promiscuità è il cambiamento — il nostro riadattamento a nuovi eventi per una entrata emozionale attraverso un piacere affine — la selezione è predefinita dalla possibilità di una esperienza simile.

Merda: quelli che saltano alle conclusioni, i generalizzatori, gli inopportuni, i desiderosi pensatori nutriti dai sogni, gli ideologismi auto-ipnotizzati, i materialisti, gli spacciatori di Maya, gli zombi-zenisti, gli apologisti sporchi e noiosi degli Dei e degli uomini, e molte altre "scuole" — tutti distruggono i loro argomenti nel momento in cui usano quello che negano. Così: "Sappi che niente può essere conosciuto", al minimo imbrogliando implicando che tu *conosci* che non puoi conoscere. Io asserisco che quella Conoscenza è il potenziale del conoscere alla fine tutte le cose. Di nuovo "tutto è illusione", "tutto è irreale", "l'intelligenza è falsa", "noi non abbiamo diretta esperienza della personalità"...ad nauseam. E così noi abbiamo la *realtà* dell'illusione come una delusione che ne falsifica un'altra. Perché se la realtà di cui noi siamo consapevoli è irreale e noi, automi illusori senza personalità, ed ogni cosa falsa, come possiamo conoscere *se essa è illusione o conoscere un Assoluto dalla nostra non conoscenza?*

Ma! Noi siamo dell'Assoluto, *nella maniera in cui ...!* Altrimenti né voi né io, né i nostri poteri mentali, siamo 'differenti' dall'ameba o di fatto una macchiolina di protoplasma. O vi è una differenza? E qui vi è la risposta. Se noi non possiamo conoscere cosa è la verità, allora forse possiamo stabilire un negativo, per esempio sapere quello che è inessenziale alla verità? La risposta è entrambi e nessuno dei due, perché *tutte le cose sono essenziali alla verità perché tutte le cose sono vere*. Come potrebbe ogni cosa essere falsa? La nostra 'confusione' è quello che noi erroneamente vi correliamo nel tempo e nel luogo. Inoltre, la Verità (per noi) è sempre immersa nel nostro credo, qualunque esso sia. Ma, se io non posso spiegare la Verità — perché essa scivola via da me — allora posso veramente asserire io sono la verità vivente.

Dentro la prigione delle dimensioni e la gabbia delle parole noi ci nutriamo come necrofagi sulle nostre frasi di nessun valore. La realtà che tutti noi vediamo e a cui ci riferiamo — nella sua espansione, contrazione e sovraimposizioni — è ancora non sfruttata, segreta; tuttavia qualsiasi cosa noi domandiamo di questa ‘realtà’ verrà fuori da essa. Se voi chiedete della Natura, in autonomia, siate sicuri che riceverete un poco di più di quello che voi potete digerire. Tutta questa negazione libera dell’esperienza è auto-fallimentare: non state ora sperimentando la mia conoscenza attraverso la vostra propria facoltà di raziocinio — o voi siete un maccarello?

L’evidenza di tutte le cose è coscienza *che è personale*. La maggior parte della nostra conoscenza positiva o unitaria dall’esperienza è divenuta inconscia, organica e funziona automaticamente. Non è normalmente presentata alla percezione eccetto quando noi siamo preoccupati o ispirati. Vi sono vie divergenti di conoscenza e molti tipi di conoscenza e verità. Solo lo sforzo verso la verità svela la verità. Se non vi sono conclusioni — anche se le cose evolvono, devolvono ed avvolgono — le cose sono sempre complete (‘come se’), il ‘come ora’ sempre è. Noi non diciamo che quel microbo è un uomo o ha la potenzialità di un uomo, anche se noi possiamo asserire che l’uomo è una forma ricorrente di parassita, avendo per se stesso e per il suo genere il più grande odio.

La vita non è un mezzo per un fine, ma un trasferimento ad altri mezzi...trascendendo o regredendo.

Non vi è più grande evidenza della debolezza e dell’inferiorità che quella della cupidigia. L’uomo creativo dà molto e desidera poco, mentre il fallito in decadenza e malato ha bisogno di qualsiasi privilegio e del mondo per soccorrerlo.

Un genio non è una persona che ha idee più fini di un altro, ma uno che è capace non solamente di visualizzarle ma anche di incarnarle.

Ognuno desidera scappare da se stesso — attraverso qualsiasi mezzo — una sublimazione che li porta indietro a loro stessi.

Il Cosmo esterno è uno specchio illimitato di Ultima Coscienza, cioè, Ego in espansione.

Illusioni, delusioni e fantasie, sia della normalità che della schizofrenia sono gli adombramenti di una para-realtà intuita dalla percezione.

Quando io non riesco a vedere me stesso in tutte le cose, allora pregherò per l’illuminazione.

Anche se illimitato, lo Spazio è alveolato e niente scappa dai suoi salotti. Lo Spazio limita e rende tutto partitivo; noi siamo una esperienza di entità che così realizza. Al di là del Tempo vi è una entità infinita e una Identità potenziale.

L'accettazione di tutte le cose estende all'esterno il nostro carattere, attraverso tutte le negazioni verso l'equilibrio finale.

Le impressioni dei sensi producono conoscenza inferiore a meno che vitalizzata dalla affettività dalla psiche.

L'Uomo d'accordo con la Natura è inconcepibile, la dualità è la nostra via, Prometeo la nostra apoteosi.

Il Superuomo morì con il Panteismo — e da allora noi abbiamo avuto solamente invalidi e membri dell'esercito della salvezza.

Non temere gli Dei, la Vita o la Morte, ma la tua propria codardia e tutti gli uomini codardi.

Tutta la conoscenza si muove verso categorie esangui e il nominalismo; una disputa per saturnali occasionali.

Io credo che tutto l'intero armamentario della psicologia, con le sue fissazioni, complessi, fobie etc. dovrebbe collassare come una facciata marcia con il respiro di un ambiente salutare e una saggia educazione. Con lo "spiegare" il fallimento del comportamento dell'uomo e dei processi pato-mentali essa oltrepassa quello che ha determinato o piantato la sua causa.

La puntura della critica aspra o di quelle cose che ci portano a rivoltarci, rilascia una risposta spaziale e quando profondamente sentita diviene mezzo di ispirazione e audacia — come fanno i passaggi silenti della meditazione profonda.

Qualunque cosa noi invitiamo o accettiamo del nostro proprio pensiero deve essere prima di tutto espressa come una metafora-memoria. Le figure e le forme delle nostre meno deliberate espressioni divengono, quando persistenti, le personificazioni delle nostre astrazioni.

Le estetiche sono una realtà — una possibilità di sensazione più permanente.

Qualsiasi concetto di realtà non è analizzabile, tuttavia attraverso tutto il mondo fisico passa un contenuto sconosciuto che deve essere tattile alla coscienza — poiché esso dà a essa realtà.

L'umanità ritorna al suo vecchio sé attraverso il sentiero delle sue deviazioni: la fede in sistemi generici dà sostanza all'abilità audace.

Se il cuore decade, la vita piacevole finisce e una razza mortale di elementali si incarnerà, proteggendo i loro poteri dalla crudeltà e dal nichilismo — rozzi minotauri umani. La protezione esteriore favorì lo sviluppo e la condizione di tali elementali primordiali. Lo stato sociale umano non è consapevole di questo precedente, così il trasferimento di poteri a condizioni variate di umana provvidenza è pericoloso.

La povertà dell'Arte e della Filosofia porta a grandi mali, e la conoscenza è "giustificata" solamente come il modello per la cupidigia; gli ideali, e la vita stessa, sono sminuiti.

Il substrato sconosciuto della cognizione umana è l'ispirazione — tutta la conoscenza è successiva.

Il Genio è ossessione, una forma di amore dedicato alla vita, ricreandosi e conservandosi resistendo coraggiosamente a quelle cose che interferiscono con la sua funzione.

La volontà ci è solamente imprestata e noi la usiamo per fini nobili o bassi; il nostro bene e male ci insegue e predestina il nostro divenire.

Se noi siamo generati dalla inconcepibilità noi siamo simili.

Le cose che sono fini in se stesse tendono ad estremi emozionali e collassano.

Le più grandi certezze iniziano quando la logica termina.

Attraverso la nostra inabilità a raggiungere l'assoluto reale, noi di necessità cerchiamo l'astratto — una antitesi di valore spaziale.

"Io sono" è implicito in "Io desidero", e aspetta l'influsso del "Io voglio": la volizione inizia quando questi sono in armonia.

In aggiunta alle semplici immediate futilità, la conoscenza aiuta la nostra abilità a concepire astrazioni e ideali desiderosi, per cercare sviluppo dal contiguo e per unire l'esperienza con la memoria antica.

Il solo mediatore dell'anima è anoesis automatica.

"Io sono Io" solamente se "Tu sei Tu" — sarà una nuova appercezione.

Essendo più dipendente dall'istintivismo, ispirazione etc., come emanante dal Supremo, non necessita di conoscenza per crearlo fino al suo sviluppo finale.

Il senso di identità è stimolato dai contrasti, perché è più indifferenziata meno è possibile l'auto-realizzazione. Tutte le cose appaiono effimere eccetto l'Ego — il nostro spontaneo tributo alla continuità.

Il nostro contatto con l'anima indietreggia dalla articolazione: la fraseologia dell'anima non è nostra, ma qualche semplicità sconcertante di paralleli che può essere tracciata graficamente.

In un folle mondo le finzioni diventano quasi essenziali, e, io, come uno, credo che non è essenziale sopravvivere per avere tale follia.

Il sé e il ciuffo d'erba sono ancora potenzialità in una vaga eternità.

Io percorro il corso maledetto: questa bocca infettata di parole ha solamente mormorato "io sono io" in ogni sfera; tuttavia sovraccaricata dalle pretese, malattie e paure, cerca il sonno per un momento — quel dolce sollievo.

Nessun dogma percepisce l'infinito o rivela molto; la religione è una quantità di sentimento. Il credo reale non è insegnato ma *ricordato*: il credo per essere reale deve essere profondo — persino di più, una esperienza psichica, non una affermazione sussurrata.

La funzione dell'Uomo non è solo di catalogare l'esistenza ma, attraverso l'arte, di godere delle funzioni estetiche, etiche come logiche e sociali. La vita non impegnata porta ad essere profondamente vincolata alla vita stessa.

La logica rifiuta il suo proprio sillogismo; noi voliamo follemente dall'esperienza alla religione la cui sola alternativa è un'altra forma di mania.

Vi è un deliberato tipo di follia che richiede più sforzo che quello di essere sano.

L'Uomo è un caos di strani paradossi, una realizzazione di menzogne e pretese proporzionata alla sua conoscenza.

L'umanità santifica qualsiasi causa.

I sogni sono di così tante diverse categorie che qualsiasi tentativo di interpretazione dà egualmente risultati illogici.

Il continuum della memoria è così interrotto da avvicendamenti di coscienza che il ricordare è un meccanismo costante di visualizzazione spinto dalle nostre speranze e



paure che cercano la carne. Una memoria ne scopre un'altra, e quando estremamente regressiva può apparire precognitiva: tutte le cose presagiscono la loro venuta.

Dai limiti della coscienza non viene alcuna certezza di quello che noi immagineremo dopo; solamente questo è certo, sarà qualcosa che successe precedentemente ma con una intensità o merito differente.

I nostri istinti condizionano il nostro apprezzamento della bellezza, e il fatto che le sensazioni interessano il nostro benessere predice ulteriori cambiamenti di concetti etici.

Una cultura estetica adottata, quando straniera alla nostra abilità innata, è un disastroso incarico: le false unità generano deformità ed aborti.

L'Arte è un mezzo di esperienza da astrazioni che non può essere convalidata da altri mezzi.

Noi siamo nel ventre dell'universo tuttavia soffriamo molta digeribilità.

Tutte le idee, concezioni, astrazioni ed ipotesi sono supposizioni da premesse reali, ma spesso così malamente rappresentate da essere inutili.

I processi del pensiero derivano da immense incongruità sebbene corrispondenti abbondantemente in significato alle emozioni: la concezione è questo sentimento divenuto a mosaico.

Quantunque *dello* spazio noi abbiamo poca spaziosità.

L'ispirazione è la colonizzazione riuscita di unità al di là del nostro sesso prescritto.

Alla fine, noi ci persuadiamo che gli oggetti di cui non abbiamo esperienza conscia sono parenti a quelli che ne hanno.

L'argomento che ogni espressione forte e peculiare è semplicemente una iperbole mentale non esplica le nostre corrette sebbene percezioni istintive, ispirazioni — e certi sogni.

Tutto il credo nello straordinario deriva dal nostro stupore una volta vergine all'esistenza stessa che induce una propensione verso il meraviglioso che riceve una pausa solamente dal ri-direzionamento e dal ri-apprendimento. Ma il nostro ragionare e il nostro apprendimento sono entrambi forgiati dalle presunzioni. Se l'esperienza concede autorità per testimoniare, il riconoscimento dalle idee opera allo stesso modo.

Noi non siamo mai pienamente consapevoli delle cose eccetto dall'affluenza della Volontà sessuale che ci risveglia.

Dolore e piacere: né l'uno né l'altro esistono senza un mezzo. Noi costruiamo il nostro proprio male — non vi è alcuna malignità nella Natura. L'uomo, nei suoi sforzi di violare la Natura è lui stesso violato.

La Verità è una equazione di spazio-tempo; la menzogna non si riferisce alla immediatezza.

La Vita è desiderio insaziabile, persistente, tutta sempre cangiante. Essa lotta per l'espressione attraverso unità drammatiche. Noi abbiamo paura di essa con convenzioni ammucchiate e persino più strane etiche.

Il familiare induce fatica-indifferenza; non permettiamo che nessuna cosa sia vista in questa maniera. Rendiamo il vedere come una visione — ogni vista un nuovo vedere. La fatica è molto meno frequente quando questa è la attitudine costante.

La sincerità è difficile nella pressione della modalità transitoria e il caos caleidoscopico di eventi prossimo a rimpicciolire.

Noi crediamo solamente profondamente quando abbiamo sperimentato il creduto.

Tutte le cose fornicano tutto il tempo.

...E ricorda, voi dovrete soffrire tutte le cose e di nuovo soffrire, fino a che avrete sufficiente sofferenza da accettare tutte le cose.

La nostra comprensione — di fatto tutta l'arte e la scienza — è fondamentalmente un relazionare e sintetizzare ogni cosa: l'Identità attraverso l'identificarsi.

Tutti i processi-pensiero, sia stimolati dalla oggettività o dalla soggettività, devono alla fine divenire una metafora spaziosa che rivela l'intero cosmo e ogni cosa in esso come intrecciata e interdipendente. La sua apparente dualità e separazione si fonda nel nostro proprio concetto o in noi stessi — una delegazione di trasferimento per divenire increativi.

Qualunque sintesi noi facciamo è di parti selezionate ridisegnate come un tutto, mai una consumazione sufficiente. I nostri processi di cognizione sono arbitrari o casuali perché niente è presentato come una sequenza logica. Da questo non se ne deduce la illogicità perché noi non comprendiamo tutti e due relazione o nesso. Sia che il nostro scopo è di collegare con utilitarismo una corretta sequenza di relazioni, o di essere più audaci e trasferire le nostre valutazioni in un ideale di più grande realtà — è una nostra scelta.

Idee di un Dio astratto sono antropomorfe come qualsiasi altra, ma più retrodatate.

Le matematiche sono una forma di logica umana — una tesi arbitraria da cui non si evolve alcunché e che prova solamente la possibilità.

Il vedere un oggetto è la presenza di una idea nel pensiero...

In mezzo al caos dei fenomeni spazio-temporali noi siamo colpiti dai sensi, scossi fino alle nostre profondità dagli argomenti del bene e del male — “Fai questo, non fare quello!”: il presentimento della concepibilità della nostra immanenza è perso.

Scurisci la tua stanza, chiudi la porta, svuota la tua mente. Tu sei sempre in grande compagnia. Il nume e il tuo genio, con tutti i loro mezzi, e una compagnia di elementali e fantasmi dei tuoi amori morti — SONO LÍ! *Essi* non necessitano di alcuna luce per vedere, nessuna parola con cui parlare, e nessun motivo per la comunicazione eccetto il tuo proprio desiderio puramente formato.

Non *quello* a cui crediamo, ma *quanto* profondamente e sinceramente è la domanda; senza credo niente può essere inerente.

Il porsi in relazione, non la religione, è il bisogno; la religione ha sempre una errata auto-rettitudine.

Molte strade sono state modellate tuttavia nessuna porta verso il Sé. Quindi, quando in compagnia, prendi il Sentiero eclettico; quando solo, prendi l’obliquo rispetto al conosciuto.

Dio-Anima-Corpo non ha più priorità che il riflettore, il riflessivo e il riflesso. Essi sono interdipendenti, dipendenti, e indipendenti — divenendo spaziali nello spazio, alternandosi nel tempo, combinando e separando continuamente; sembrando casuale come il modo della forza-Vita.

Noi non possiamo spiegare più che il credibile — questo è il nostro livello di abilità — ma esso non preclude il nostro sentire di più.

La eufonia è un suono formulato. La saggezza non può parlare distintamente in un diluvio di parole ma può esprimere se stessa in qualche grafico-parola risonante per trasmettere in cifra un significato mistico.

Fate in modo che le vostre ispirazioni siano di purezza e che le vostre espirazioni non siano sporche. Io ho ispirato tutta la sporcizia ma le mie esalazioni non sono *così* cattive. Come esseri umani, tutto quello che noi assorbiamo — psichicamente o corporalmente — forma la sua propria escrezione.

Il razionale dei nostri credi e accettazioni di solito nasce dalla pretenziosità o dal fraintendimento, mai come compensazione per i nostri fallimenti. Quindi non credere in Dio perché tu hai fallito a comprendere te stesso, ma credi in Dio in modo da comprendere quel concetto in te stesso. Anche se i primi stimoli vengono dal senza, vi è in questo modo più probabilità di risposta.

In ogni dove il juke-box geme “Ho il ritmo, ho la musica...!” e ognuno sostiene che è bravo come qualsiasi altro. sì! — il ritmo con cosa? Il ciclo del verme cieco? E buono come chi? Nessun uomo è simile agli dei, né la sua anima al suo migliore sé. Se superiore a un altro, l'uomo virtuoso non lo dichiara, interessato come egli è alla sua inferiorità.

Dal mondo fenomenale-alogico noi deduciamo il nostro paralogismo, quindi le nostre immaginazioni sono dimostrabili, o no, da tale casistica. La nostra finzione di geometria deve quindi essere il nostro metodo di provare valutazioni immaginarie.

Dal mondo fenomenale amorale noi formiamo la nostra etica. Se (come di solito dichiarato) fosse una virtù coltivare i propri talenti e doti come un mezzo di auto-realizzazione, il bugiardo naturale diviene il migliore o il peggiore dei bugiardi? La risposta è che vi è un ‘punto libero’ dove tale abilità immaginativa può essere trasferita all'arte, per esempio validità sociale. Mezzi, metodi e tecniche possono fallire o determinano la qualità etica dell'espressione. La sola socievolezza pragmatica delle cose è la verità estetica. Se una cosa è bella noi siamo con essa.

Accettare l'illusorio mondo fenomenale come la realtà della base materiale volitiva e della opportunità della carne che dipende dai sensi. Accetta il dominio introspettivo come l'*astrazione procreativa*, predestinata, ed egualmente reale. E così fate le cose che *danno...*

Il nostro desiderare causa una necessità. Noi non possiamo altrimenti volere, concepire, fare o causare una necessità a meno che noi l'abbiamo già dentro di noi, e noi possiamo evocare quella cosa solo attraverso mezzi funzionali, per esempio credendo in un ‘significato’ che noi leggiamo in esso. Il fenomenale è la funzione positivista del pensiero, l'assoluta negazione della realtà. Quindi il Cosmo — essendo la forma negativa dell'Assoluto — noi (io) invertiamo il concetto, accettandolo sia come positivo (reale) ed essendo negativo ad esso, o essendo positivo ad esso, come se negativo, o desideriamo qualche altra forma mentale egualmente valida. Quindi, la posizione del mago è nel ‘come se’, e congetturale.

Il mondo fenomenale (non ‘come esso è in se stesso’) è il solo mondo ‘reale’ che noi conosciamo ed è interamente apparente, non esplicando né rivelando lo scopo, il significato etc. Noi imitiamo, compariamo, riceviamo impressioni spurie, e cerchiamo di co-ordinare differenze dalle quali noi costruiamo una sintesi e la

chiamiamo ‘conoscenza’ — semplici pretese di impressioni partitive e personalizzazioni della verità con o senza una esperienza intenzionale o affettiva. Questo metodo di co-relazione costituisce il nostro Ego di deboli presupposizioni — una concrezione di valori preferenziali determinativi di validità ed astrazioni come buono, cattivo, indifferente, etc., da un mondo di indifferenti. Ma il mondo reale, la vera ‘cosa in se stessa’ è più vicina — cioè, l’Ego come il soggetto e la sola realtà che non è una supposizione pretenziosa. Così, qualsiasi personalizzazione, immagine, induzione, deduzione, o trasferimento dalla oggettività (o soggettività), diverrà valida come apparenza. Quindi essa è epistemologica e ontologica, costruita dentro l’Ego; la sua legge (deve essere) *il non determinismo*, fino a che io così determino, perché questo mondo io costruisco...

...Dentro la mia mano destra vi è la totalità, dentro la mia sinistra — il niente. Sbriciolandoli entrambi dentro le mie dita allora nascerà tutti i voi in quello, o no, e così io farò. Il credo è la leva e il fulcro per alzare il mondo — per cambiare l’asse dell’essere.

Noi abbiamo dentro di noi la conoscenza di tutto quello che noi abbiamo sperimentato tuttavia noi non possiamo prendere cognizione di ciò a meno che *ri-vissuto*. Quello che noi abbiamo dentro di noi non lo possiamo comprendere a meno che siamo stimolati da qualche esperienza dal senza: una regola di rigurgito.

L’uomo conduce due vite (un ibrido a due facce), una immaginaria e una più o meno reale. Egli ha preferenze marcate per le proprie supposizioni; egli teme o si risente di ogni cosa che lo fa rendere inferiore e quindi afferra ogni cosa che gli dà un senso di superiorità. L’uomo, essendo senza pretese per quello che è, non è inferiore ad alcunché — bestia, uomo, o Dio; il che rende l’intera cosa una assurdità. L’uomo mente per sconfiggere i suoi difetti, egli inganna, ma soprattutto se stesso; paradossalmente, perché egli è realmente molto di più che le sue pretese. Colui che ‘pretenziosamente’ dice che è Dio, dice qualcosa lungi dalla verità. La sua sintassi è in difetto... egli è solamente quello che formula come creduto come Dio.

La mente sempre saggia ci permette qualsiasi assurdità; tuttavia il potere è dato a tutti gli auto-credenti sia per il bene che per il male. Dovrebbe preoccuparsi il Cosmo se noi impersoniamo il Capro, o cadiamo, nel nostro circolo vizioso? Quindi, credete in voi stessi altruisticamente e le vostre contingenze saranno eguali alla vostra abilità.

La rete dello Spazio ci avvolge, le sue maglie sono strette quando i nostri contraccettivi sono cattivi. Qui vi è ilarità: noi prefiguriamo noi stessi! Cosa vi aspettate di essere, in rapporto inverso alle vostre pretese?

L’uomo è consanguineo a tutta la creazione, la sua immagine è in ogni dove. L’Universo, il Sole, la Luna, la Terra, tutti germinano, e tutti gli ‘esseri’ al di là dello scopo dell’esperienza, lo servono o lo soccorrono in qualche momento: *tutto* — la sua

eredità ed *il passato eterno* in cui l'uomo funzionalmente prolassa. La Vita è mantenuta dall'eterno impatto e convertibilità, una metamorfosi per la perfezione della funzione. L'uomo è divenuto un super mammifero principalmente attraverso la forma e la perfezione delle sue mani: la sua migliore struttura permette la sua rinascita a perfezionarsi come uomo, ma persino la sua forma più ideale è deficiente di qualsiasi tipo di Divinità.

Ma l'uomo è anche qualcosa di una stasi, perché la sua dimenticanza eccede sempre la memoria, e la sua sommatoria è sempre *una conoscenza a metà*. Sì, neanche la metà di essa. Noi conosciamo poco o per niente delle conseguenze e del risultato definitivo dei pensieri e azioni. Sia che amalgamando, esaurendo, o sviluppando, niente cessa, ma cambia nella sua forma di esistenza e alla fine ritorna all'istigatore... così noi aumentiamo o diminuiamo.

Il difetto di tutte le nostre concezioni è che esse manifestano una sensazione per forme particolari e mostrano poco sentimento per il tutto. Quello che abbracciamo è roba ovvia, ispirando poco o niente — raramente esso è sottile, illusorio, o suggestivo dello spazioso, inesplorato, ambiente abisso che noi non arriviamo mai ad includere, ma che ci rinchiude come una Identità nel tempo-spazio.

L'uomo è già caduto esausto ai piedi della montagna delle piccolezze, fatti, figure, conoscenza, nominalismo, categorie, etc., che sono servite solamente per scusare e alimentare le miserie della cupidigia. Così, qualsiasi credente nell'Arte, Bellezza, Mistero e Magia è il mio fratello. Essi sono al minimo grandi geocentristi, antropocentristi. Le loro ragioni e conclusioni non confutano la loro logica o sillogismi, avendo solamente una Verità. Essi non volano dall'esperienza e cadono nella fede a causa del fallimento. Essi credono nell'Ego, sempre supponendo le loro Idee o aspettano ispirazione dall'Anima.

I sogni ci mostrano un orifizio che noi non abbiamo esplorato. L'Ego è la nostra sola realtà — della quale non conosciamo niente. L'ispirazione arriva a lampi ma l'esperienza è costante.

L'astratto-reale è un credo, e, essendo creduto è vero; quindi le supposizioni credute diventano provate dalla materia intangibile. Vi è solamente infinita realtà, e la verità è quello che noi la rendiamo: il nostro inesatto affiancamento, mescolato a interferenze melmose, confonde noi e le nostre inerenze.

Zos parlò così: *fornicatus benedictus!* Le migliori cose si ottengono dal coraggio. Ma questo metodo di copulazione enfatizza semplicemente la separatezza di uno dai mezzi di un altro — e non la realtà come-essa-è-in-sé. Essa ci comanda a sentire liberamente e profondamente senza restrizione fino a che si esaurisce con lo sforzo per l'unità. Ancora, cosa saresti in un mondo di sesso limitato? Nessun scroto sopravvive alla mattina...

Io sono un Panteista ‘come se’ perché posso concepire Dio in Te e Te in Me — una nuova Antropolatria: Dio in noi tutti e in tutte le potenzialità. Noi *non possiamo* adottare il ‘come se’ e l’amore di tutte le cose come noi stessi, ma noi possiamo amare noi stessi ‘come se’ in tutte le cose.

I principi di Etica potrebbero essere Pan-integrali, perché qualsiasi ‘proposizione logica’ essenzialmente è Etica (cioè eguagliabile a qualsiasi altra cosa).

La vita ha molte porte e vi sono molti differenti Paradisi. La morte è una tale porta.

Tutta la conoscenza diviene *buona o cattiva*. La nostra meraviglia alla creatività spaziale che si sforza di raccogliere o afferrare qualcosa al di là del dimensionale è più proliferante di Idee espressive e più cancellante bassi livelli che qualsiasi altra forma di ‘concepimento’.

Qualunque stimolo può produrre quasi qualsiasi reazione rettificato dalla sua direzione funzionale e dalla nostra abilità di espressione. Sia che lo *stimolo* è da ‘dentro o fuori’ è fuori questione: il corpo è uno strumento da una catena di sottili mezzi che riflette quello che vi viene messo e reagisce in un modo predeterminato dalla idoneità dello strumento. Tutti i tipi di materiale sono permeabili da altri tipi idonei e l’energia è sempre sia mandata in estasi o attiva questioni che, quando saturate da essa, formulano, differenziano e separano — e l’entità diviene...

La fisiologia e la coscienza (corpo e Ego) sono fenomeni che accadono, non come congiunti casualmente ma come in congiunzione per tutto il tempo (in qualche indiretta maniera). La filosofia dovrebbe risvegliarsi di fronte al fatto che la scienza stessa funziona su presupposizioni filosofiche ma essa stessa non è migliore con le sue infinite contraddizioni e diversi ‘ismi’, spesso poco più che ‘idiomi’ di un ‘particolare’.

La carne eredita tutte le cose.

L’ultimo atto a cui l’uomo rinunzierà è il suo sadismo.

L’inventività umana: l’Ego e il Peccato.

Tutte le virtù sono consumabili e si dissolvono facilmente, mentre il male è sempre vicino e sovrabbondante.

L’inizio della Saggia: “Tu saresti un virtuoso? Allora ricerca il tuo male” (Epitteto) [NdT: filosofo Stoico ca. 60–110 A.D.] Quindi lo Stoico distrae il suo proprio male per combattere altro male. Sì, e getta il suo pane alle acque, senza pensiero di ritorno: che ferita ne deriverà? Virtù attraverso la furtività, coraggiosa condanna del male.

La nostra importanza: un virus o un cambiamento assiale potrebbe distruggere l'umanità totalmente.

La coscienza può risultare da una reazione ad infiniti impatti.

Se noi potremmo definire tutte le connessioni concepibili che un concetto implicherebbe noi avremmo una completa definizione di esso. Ma cos'è un concetto? Esso è essenzialmente ipotetico e riferito ai concetti; un fantasma visualizzato trascritto in parola-immagine come un 'metodo' di cognizione. Tutto lo stato mentale è una forma speciale di cognizione, quindi qualsiasi valore concettuale dentro il suo proprio contesto non è vero universalmente, ma è vero, volitivamente, come mezzi o strumenti.

La Verità è uno spauracchio; la nostra domanda non dovrebbe essere vera o no ma — è questo un 'mezzo di espressione'? (il tempo dinamico 'come ora'). Ogni cosa è un grado direzionale di scopo funzionale cercando 'mezzi' di abilità volitive; quindi, se noi possiamo scoprire il corretto strumento *per qualsiasi cosa* — astratta o concreta — seguirà la manifestazione.

Il mago è Imperscrutabile: la verifica di tutte le impossibilità inconcepibili che 'non hanno bisogno d'essere'... ma egli É.

I Satiri non mi dissero: "Io sono sempre con te, *la tua via*"?.

Una cosa prodotta da qualunque cosa è naturale (o innaturale) come quella cosa; quello che essa non rivela (in un modo o in un altro) è latente dentro di essa. Quindi, se la 'Natura' producesse la farfalla e l'uomo, entrambi hanno in essi, rivelato o no, l'altro. Quindi, qualunque cosa l'uomo è, egli ha dentro di lui quello che lo ha causato.

Vi sono parole di brillantezza continua, sequenze di suono che possono essere alogiche tuttavia così vicine alla Verità come se fosse sempre possibile da raggiungere...

Certe sequenze di suoni e segni, le quali tutte hanno significati falsi — possono mettere questo mondo a fuoco.

I significati mutevoli della nostra terminologia attorcigliata, riferimenti inesatti e ambiguità, hanno la virtù della apertura spaziale e sono evocatori attraverso l'espressionismo selettivo, avendo una qualità emozionale che dà validità estetica, laddove un fraseggiare più formale trasmetterebbe molto meno.



Truismi e generalizzazioni sono concrezioni di conoscenza deduttiva, pericolosi al di fuori della loro struttura. Quindi il mago usa tali mezzi per una evocazione espressiva, etc. Il linguaggio normale è interessato a trasmettere agli altri inganni, speranze, paure, conoscenze, desideri, ect. per causare cambiamenti e leggi, laddove l'intero interesse del linguaggio magico è di ottenere dal subconscio risposte alle richieste (un'altra forma di preghiera) attraverso il simbolismo primitivo. Si crede che tale intercomunicazione è possibile solamente attraverso simboli crittografici: un trasferimento dell'intuitivo al tattile.

L'uomo è una misura molto mediocre di tutto quello che egli è responsabile di concepire, e del residuo dimenticato delle sue esperienze. Tutte le verità sono dimensionali (spesso di due) e sempre direzionali, ma quello che noi spesso teniamo in poco conto o trascuriamo è la elasticità e tolleranza di forme (come ora), e che a qualunque momento e luogo ogni cosa può essere vera o no. La relatività non è più vera che la sua negazione — quindi una cosa è simile al suo grado (in direzione).

Il nostro fattore 'costante come', è il nostro credo come sincronizzatore (alla istanza urgente). Né il tempo né lo spazio in verità si espandono, essi semplicemente alterano le relazioni attraverso tappe formali. Noi siamo quei cambiamenti e relazioni, contraendosi, individuando, etc.

Se noi costantemente girassimo intorno all'estensione della nostra orbita noi non dovremmo mai intersecare o rintracciare i nostri precedenti passi. Noi dovremmo attraversare una eternità Sisifeana; ogni cosa dovrebbe essere cambiata, incluso la nostra forma di comprensione: le nostri costanti, le nostre differenze a ... e la nostra abilità di copulare in qualche luogo. Alla fine, noi non desideriamo tanto conoscere i significati delle cose per quello che esse significano a noi, ma conoscere quello che esse significano in sé, come realtà. Lo Stoico condivide la realtà attraverso le accettazioni tolleranti. Una tale attitudine canzonatoria riceve risposte che — sia vere che non — diventano l'abbellimento della vita... come apprezzare la bellezza dove essa ci riguarda. Una cosa che appare repulsiva e brutta è così solamente in ratio al nostro grado di tolleranza. Un verme come verme è bello — e non è necessario per noi diventare vermi per conoscerlo — noi siamo già simili ai vermi.

Niente in Natura è stato così diffamato, punito, mutilato e distrutto a parole, come l'uomo. Veramente io scherzo perché io so che qualsiasi cosa è stata sminuita di lui — io sono peggiore. L'uomo è la sola minaccia all'uomo — e la sua sola salvezza. L'uomo ha poco o non ha sentimento per l'auto-critica dagli altri, e quando il 'fato' assesta un calcio pesante, le sue reazioni sono ... !

Trascurati, gli Id balbettano i loro significati come desideri e funzionano attraverso le forme, e noi creiamo le nostre idee 'come se', trasformando le nostre realtà attraverso le nostre imperfette percezioni di essi. Quindi, Desiderio, Volontà, Credo come funzionali, sono più opposti che armoniosi, nascondendo la nostra vera funzione; essi

non muoiono mai, solamente si diversificano. Se non puoi digerirli in un modo, lo farai in un altro. La verità è il carattere del nostro vasto complesso emozionale innalzato sulla struttura degli Id.

Noi possiamo predire le presunzioni dell'uomo, una nuova varietà di stato mentale, di analisi, etc. Tuttavia nessuno può predire la prossima forma dell'uomo (se ci sarà), ma solamente possibili reversioni o livelli generali più alti verso quello che è già stato raggiunto. Quello che non è percepito non ci può interessare, anche se l'uomo generalmente è infinitamente perfezionabile. L'uomo può essere una stasi — sufficiente: geometria esaurita. L'uomo è il miracolo della creazione, non vi è altra cosa migliore della carne cioè la carne al suo meglio. Sono le nostre reazioni che sono sbagliate.

La tesi del Karma è la sola spiegazione *razionale* del fato — attraverso l'astratto o un altro pensiero. Solamente il sempre magnanimo Stoico dice: Tutta la sofferenza è auto-inflitta.

Io spero, molto modestamente, di rimanere eternamente 'Io sono Io'...

Avendo compreso la nostra realtà, la sua potenza, la sua vasta eredità, la supremazia delegata dell'Ego — promettendo il superamento di tutte le limitazioni — noi battiamo le palpebre, chiudiamo i nostri occhi, cercando tutte le piccolezze e imbrigliamo i nostri desideri alle escrescenze corrotte dei nostri Id. Non vi è alcun antidoto all'auto-avvelenamento dalle nostre realtà surrogate? Vi è solamente una Realtà stupenda da abbracciare: cessa di dubitare! La morte è un evento relativamente piccolo nel vivere — ancora di meno nel tuo infinito, la tua realtà.

Nessuna escogitazione ma il congetturare istintivo è ancora la nostra migliore guida nei labirinti.

Quando noi apprezziamo vibratamente il vasto significato di tutta la creazione, quantunque piccola la nostra comprensione — allora noi siamo dotati di una misura di espressione.

Tutte le esperienze sono sensazioni attraverso l'impatto. L'Uomo è fondamentalmente dominato dai suoi Id (passioni) ed è interamente determinato dai suoi amori e odi. Egli dovrebbe rimanere sia statico o distruggere se stesso eccetto che *l'a priori* lo spinge, volente o nolente, attraverso il suo senso di moralità e convenzione sociale. Vi è un compromesso.

Dialettico e razionale: l'accettazione di tutte le cose, incluso la Natura e la nostra propria piccola contro natura, ogni cosa come realtà senza riserve. Sfortunatamente non possiamo ingoiare tutto questo in un sol boccone, la nostra forma e attitudine lo precludono.

Tutte le forme di realtà appaiono esistere all'interno dei loro diritti. Quanto esse derivino da, e fanno assegnamento su, fonti sconosciute è congettura. Come osservazione generale, noi possiamo asserire che ogni cosa agisce come un mezzo a qualsiasi altra cosa, e che qualunque cosa stia operando è di una intelligenza più grande che le nostre. Ma, anche se molto ci viene svelato, in comparazione, è una semplice iota del tutto. Ogni cosa è attivata da una mente più grande che il suo mezzo.

Sadismo-auto-masochistico: Ama te stesso come il tuo vicino.

La legge del genio è il suo proprio arbitrio della verità, la sua propria ispirazione; dell'originalità, la sua propria necessità; della volizione, la sua propria spontaneità; della Natura, la sua propria individuazione, etc. . . . Infatti, opera dal tuo proprio alogico 'ismo'.

Se noi proibiamo agli altri di pensare per noi, e se abbiamo poca capacità per pensare enunciamo il nostro proprio credo, 'come se', e le cose nel pensiero penseranno per noi. Qualsiasi parte di un tutto deriva il suo carattere dal tutto, e quando così enunciata funzionerà come un tutto. Molto del nostro stato mentale è 'cosa nel pensiero pensare', così, andiamo a letto...E, quando morti, tutti i nostri cruenti ideogrammi *vivono* per noi...

Non posso pentirmi, non posso pregare, o chiedere perdono, così da dare ad altri pentimento, preghiere, perdoni e ripagare anche Dio. Come? Rivelando la bellezza dove non è stata ancora vista. Io non conosco niente di più vecchio che il 'logicismo' — infastidito di essere logico.

Concetti che non hanno forma voluttuosa (ragionamento, pensiero etc.) scaturiscono da una geometria nascosta del nostro stato mentale: la nostra geometria è la siluetta di un *a priori*.

La sola evidenza che noi fummo, siamo, o saremo di Dio è 'una capacità di cogliere che presagisce', perché quello che non può essere concepito non può essere esistente 'come ora', ma sarà... così io ti ordino di rimpiazzare il tempo con la sua immanenza.

...E io, uomo infelice, vidi il 'carattere energia' sorgere dal mio gatto morente, un oscuro astrale, una ombra rovesciata e invertita. Roba morta, il corpo, come cibo ossidato che con il ri-vestire non può stimolare di nuovo l'attitudine magica dell'opportunità rubata della Vita.

Noi arriviamo dall'eternità e dall'assolutezza nel tempo. Vi è un ritorno? E riguardo al nostro sentimento, l'ampio sacco per gli stracci della nostra sfera emozionale —

devono queste trivialità ri-entrare? Tutti i nostri sforzi e ideali non contano alcunché? Come amante della carne e dell'umanità io preferisco il Tempo all'Eternità.

La suprema sconfitta è la rassegnazione. Il trionfo sulla morte e tutte le cose è attraverso il desiderio senza paura. Non vi è alcuna cosa che si ottiene in questo mondo eccetto con lo sforzo e la lotta di renderlo desiderio. Il genio nato sta solamente spendendo la virtù dello sforzo precedente.

Gli Dei fanno a te qualsiasi cosa che tu fai agli altri; inoltre, quello che tu fai a te stesso diventerà a te.

La bellezza attrae perché essa è la cosa più razionale che noi conosciamo.

La Verità come il senziente, e la Realtà in tutte le sue forme, crea un *quadra* e presenta alla vista un quinario spaziale: due profili, molti tre-quarti, pieno viso e il dietro. Tutte le teorie o tesi su dio danno qualche sorta di visione, nessuna l'intera visione, ma una sintesi di tutta la filosofia dovrebbe dare il più accettabile. Quindi io accetto non la visione circonvolutiva delle cose ma la nostra *obliquità* come essenziale per qualsiasi posizione; la nostra metamorfosi è attraverso tale ri-orientamento dalla riserva delle accettazioni...

Noi dobbiamo costantemente creare la nostra dualità — e costantemente farlo così, volente o nolente.

Anti-climax del nostro scopo attraverso l'allegoria: il Vasaio e la sua ruota hanno un significato più per me che per tutte le religioni; egli opera dalla sua necessità per il necessario, spesso dando bellezza esilarante da se stesso agli altri.

Dei, Anima e ogni cosa è come *carne*, qualunque siano le strutture, e concrete come le nostre. Noi abbiamo sempre termini dell'esistenza in qualunque modo la nostra fluttuante coscienza lo permette. Questi gonzi che negano la loro carne sono sia inzuppati di droga o auto-ipnotizzati, hanno semplicemente mancato alla loro carne, timorosi della vita, chiedono il loro sostentamento e *la mente è stanca di loro*. Essi vivono sotto una pietra con le loro tesi puzzolenti. Di nuovo, io dichiaro che anche se tutta la loro saggezza e le loro visioni inaccurate provengono dalla stessa fonte essi sono molto più piccoli di quando accettano la saggezza e la bellezza del 'corpo' a cui devono ogni cosa.

La vita sembra un processo prolisso di aspettare per la materializzazione di uno come rappresentativo di, e simile al nostro ideale o desiderio, perché noi siamo sempre come siamo — l'incarnazione realizzata del nostro ultimo sé, per sempre...

Una qualche pigrizia ha questo merito: così, noi siamo raramente predatori e interferenti, e, forse come molti, indifferenti al molto, pensando che il successo di questi giorni non è più desiderabile che il fallimento.

La legge è così disprezzabile che il suo principale servizio dovrebbe essere di stimare la sua ingiustizia.

Il mare ancestrale: un costante fluire e rifluire, e sempre casuale — moltiplicandosi. Così come noi, tuttavia instabili con umore sempre mutevole smascherando tutte le mascherate, tutte le donne; terribili o belle come zaffiri frantumati, scintillando. Esso continua per sempre con il fluire e rifluire immerso nel siero.

A colui i cui Id obbedisce — ora è il momento quando l'immanenza è imminente.

Qualunque possa essere il nesso tra le cose, l'effetto è...una costante connettività mutevole.

Niente entra nella mente salvo dall'esperienza. E quanto lontano e dimenticato lo sperimentare? E quanto ancora più lontano l'ulteriore sperimentare? Un qualche circolo vizioso di una esperienza, divisa infinitamente, ri-sperimentata...così tanto?

Vivendo secondo qualunque tesi o ideale preconcorso può essere come un mutilato vivere qualsiasi dottrina antiquata esausta, cliché, o simili assurdità; i travestimenti degli Ids sono molti. Quindi lo Stoico adotta la sua propria virtù e comportamenti ai quali (attraverso la sincerità) egli automaticamente risponde. I suoi istinti salutarmente resuscitati, egli scova tutta la falsità e la fallacia. Egli fa così quello che vuole e prende tutta la responsabilità — da qui la virtù. *Fai quello che ti aggrada, a colui la cui legge è il piacere.* Solamente quello che tu emani ha la sincerità e la forma potente dell'affetto.

Tra tutte le cose vi sono strati di esperienza, stimolando attraverso la similarità la tendenza a ricordare e ereditare. Noi emergiamo da una cosa ad un'altra lasciando un cripto-psichismo della nostra conoscenza che, come un fantasma, continua a vivere, adombrando le nostre fatalità per mezzo del quale il nostro passato ri-entra in noi costantemente. Quello che noi riattiviamo è determinato dal nostro credo, volontà, desiderio e azione. Fossi un vampiro che sonnambuli risveglierei!

Quando la grande fatica mi coglie, e la vita e me stesso stanco dei poveri mezzi, il giudizio dopo la morte sarà la mia minore preoccupazione. Il nostro bene o male continua a vivere; l'espiazione arriverà con la ri-nascita.

Quanto io genero! — come soffio di vento, quanto poco fertile.

Quando la gente mi dice che essi hanno sperimentato ogni cosa...io rimango a bocca aperta! Quello che vogliono dire è questo: queste sono le cose che *essi* hanno conosciuto — di solito unità ferite di povertà e frustrazioni.

Dall'infanzia fino alla morte noi cerchiamo e godiamo una realtà sostitutiva, costruendo inconsapevolmente un parallelo. Noi istintivamente imitiamo il fatto che noi siamo il sostituto di una realtà più grande — sempre cercando compensazione attraverso la sostituzione, per essere sostituito; un doppio paradosso.

Attraverso la relatività noi siamo come biotomi che emergiamo dalla melma del divenire. Allo stesso modo attraverso la relatività noi siamo più grandi di qualsiasi cosa che noi concepiamo o conosciamo. La nostra realizzazione è nella nostra più grande realtà come individui (attraverso l'originalità).

Se l'Assoluto è assoluto niente è impossibile; il che implica che arbitrariamente senza necessità — l'Assoluto, come Giove, può prendere piacere nel contatto con la carne umana...perché no? Se noi siamo per avere il miracoloso cosa allora è più meraviglioso che dare dimensioni alle immensità?

Noi raramente comprendiamo che la vita è una costante interazione drammatica delle nostre visibili unioni e separazioni, motivate dalle nostre invisibili unità e dissoluzioni. Noi ci risvegliamo per ulteriori indeterminatezze.

Il cieco guida ancora il cieco. Quanto frustrati sono i materialisti per il fatto che essi non possono affrontare la maniera dell'interazione della vita nella materia...ricorrendo così alle assurdità delle forze cieche e accidentali sottoprodotti! Che conoscenza la Natura ha svelato che essi ne hanno abusato nella bestialità distruttiva — di fatto, noi tutti aspettiamo l'annichilimento. Così, perché dovrebbe essere data una conoscenza più grande? L'uomo ha raggiunto la sua piena oscenità — è divenuto egli stesso una forza cieca in un sottoprodotto accidentale e, come Giuda, ci ha traditi per un pò di argento.

Per coloro che temono la realtà, la vita diviene velata nell'oscurità e una banalità — un ri-vivere sempre degli ieri nella fantasia.

Il secondo frazionale è il sentiero che io vorrei aprire...La magia è soltanto la abilità naturale di attrarre senza chiedere.

Matematicamente, il quadrato e il cerchio sono forme zero — I simboli dell'eternità come 'spazio-tempo'; tutte le forme sono loro partizione, combinazione, variazione o asimmetria. Il quadrato è la forma rettificata e utilitarista del cerchio; zero, il simbolo dell'eternità come 'spazio-tempo'.

La vita è la situazione anticipata che non accade mai; le nostre aspettative creano un desiderio fetale che non è mai nato.

Dove la bellezza e la virtù sono mancanti, ogni cosa sarà mancante eccetto l'odio.

*L'uomo sempre aberrà* — persino le sue normalità! — principalmente per compensare le sue deficienze, e spesso trova un mondo-ombra che accetta e riflette la sopravvivenza assicurata della sua debolezza.

Che stupidità ottenebra l'asserzione che *ogni cosa* fu creata senza legami a tutto il resto; se le cose fossero interamente separate, complete esse dovrebbero essere statiche e velocemente esaurite. Vita, crescita, cambiamento, dentro e fuori delle cose per tutte le possibili trasmutazioni. Tutte le cose servono l'una all'altra, consapevolmente o in altro modo. Tuttavia noi viviamo attraverso qualsiasi mezzo una separazione e rendiamo la nostra ignoranza permanente e possibile... e niente sembra più durevole che una menzogna.

Noi siamo milioni di ieri, e quello che appare autogenetico è l'opera di sconosciuti mediatori che permettono, o no, i nostri atti attraverso *la misteriosa chimica delle nostre credenze*.

La bellezza soltanto raggiunge la semplicità perché essa è fondamentale 'economica. La gelosia sovrabbellisce, dipinge, ostentatamente riveste e si trasferisce al costume. La figura nuda è una bellezza più fluida e veritiera: quindi sposare una 'faccia' è spesso sposare una finzione. La nostra opera e comportamento è il più vero ritratto, I 'valori' che noi viviamo e diamo.

Quando il pensiero si dissocia dalle corrispondenze e gradazioni tra cose contrastanti, queste si ri-formeranno in abbondanza; la rappresentazione finale è un equilibrio asimmetrico. Questo 'vedere stranamente' è il livello del nostro genio.

Così, giusto o sbagliato io penso questo: ciò che una volta era libero, casuale, e informe, cercando leggi arbitrarie, è precipitato nel tempo e nella forma dimensionale con un definito scopo funzionale e direzione che noi possiamo solamente sopporre — realizzare tutte le probabilità dentro limiti definiti — ancora non raggiunti.

...Quel meraviglioso primo sguardo a qualsiasi cosa che è fugace ma che, se colto, sospira dentro la grande Arte.